

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

2) Codice di accreditamento:

NZ 00789

3) Albo e classe di iscrizione:

**ALBO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA**

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“Volontariato civile e la rete dei servizi scolastici e sociali: solidarietà e sostegno”

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Aree di intervento:

Minori (codifica: A-02)

Disabili (codifica: A-06)

Anziani (codifica: A-01)

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

CONTESTO TERRITORIALE

Anche col nuovo progetto denominato “Volontariato civile e la rete dei servizi scolastici e sociali: solidarietà e sostegno” che – al pari del progetto bando 2016 (da poco avviato), relativamente al contesto territoriale – non ha fatto emergere spunti rilevanti ed elementi di novità, il Comune di Monte San Pietro, nella sede indicata al box 16, procederà a prevedere l'attuazione delle varie attività nell'ambito dei servizi di assistenza rivolti ai minori, disabili ed anziani.

L'esito del monitoraggio interno del progetto bando 2016 non è stato ancora possibile valutarlo in fase di nuova progettazione poiché la compilazione dei questionari del monitoraggio suindicato ai volontari attualmente in servizio è in fase di somministrazione; è stato invece possibile valutare interamente l'andamento dei progetti bandi 2011-2013-2015, tutti e tre terminati.

L'estensione del territorio comunale di Monte San Pietro è pari a 74.65 Km² lungo un territorio prettamente montano, ed è posto a pochi chilometri dal Capoluogo della regione. Tale vicinanza tende ad influenzare e modificare inesorabilmente e in maniera molto consistente la realtà sociale, culturale ed ambientale del territorio.

Infatti, l'importante ed elevato incremento demografico che ha interessato negli ultimi anni – e sta tuttora interessando il nostro territorio comunale – ha modificato la morfologia originaria dell'habitat, ed ha trasformato conseguentemente i tradizionali modelli di convivenza sociale consegnando (soprattutto) alle istituzioni una nuova cittadinanza che evidenzia nuovi bisogni, e che necessitano pertanto di nuove risposte (si reputa significativo a riguardo sottolineare come, nel complesso, i neoresidenti acquisiti nel periodo 1976-2016 costituiscano ben il 73% dell'attuale popolazione residente nel comune – *Dati Ufficio Anagrafe aggiornati al primo ottobre 2016*).

Analizzando più nello specifico i fattori che hanno sospinto (e che tutt'ora ancora sospingono) la crescita urbana all'interno del territorio, è possibile verificare come, nonostante l'assenza trainante di un decentramento industriale, non è solo l'immigrazione extra-regionale, ma è soprattutto la sub-urbanizzazione, cioè il decentramento residenziale della popolazione – in parte dal Capoluogo regionale, e in maniera molto più consistente dagli altri Comuni della provincia bolognese – a determinare un aumento dei nuovi cittadini residenti. I dati ancora forniti dall'Ufficio Anagrafe (sempre ad ottobre 2016) confermano questo trend, e ci dicono infatti che i neo-residenti provengono, nello specifico, dal Capoluogo regionale per il 34%, per il 51% dagli altri Comuni della provincia, ed infine per il 12% da ambiti extra-regionali.

La popolazione complessiva è – secondo i dati ISTAT del censimento 2011 – di numero 10.986 abitanti, con un incremento pari a 689 unità rispetto al censimento di dieci anni prima. Alla data odierna (1° ottobre 2016, *vedi dati Ufficio Anagrafe di cui sopra*) il numero di residenti totali è pari a 10.937, di cui 5.382 maschi e 5.555 femmine. I residenti stranieri sono invece 689, di cui 441 di provenienza extra-CE e 248 invece di origine comunitaria, pari al quasi 7% della popolazione complessiva. C'è comunque a riguardo da precisare che l'immigrazione straniera in generale ha caratteri molto ridotti nella realtà del comune.

All'interno del Comune di Monte San Pietro sono presenti diverse frazioni quali:

- frazione di Calderino/Ponterivabella/Amola: è la frazione principale, ha un numero pari a 4.761 abitanti, ed è qui che sono collocati tutti i servizi dedicati alla popolazione e nella quale è ubicato il Municipio. Sono inoltre presenti la sede dell'Istituto Comprensivo di Monte San Pietro con le seguenti strutture scolastiche ed educative: una scuola dell'infanzia con 84 bambini iscritti, n. 1 scuola primaria a tempo pieno e n. 1 a tempo modulare (per un totale complessivo di n. 277 iscritti) e una scuola secondaria di primo grado con 419 alunni frequentanti (*dati Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e*

Sportive” aggiornati al 06/10/2016); trovano inoltre collocazione sia il Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni” sia il “Centro Socio-Ricreativo” rivolto agli anziani.

- frazione di Monte San Giovanni: gli abitanti sono pari a 2.830 unità, dista 6 km. dalla frazione principale (ovvero Calderino/Ponterivabella/Amola, sede dei servizi e degli Uffici); nella frazione di Monte San Giovanni è presente un plesso scolastico dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado che vede complessivamente iscritti 358 bambini. Ospita inoltre un “Centro Socio-Ricreativo” rivolto agli anziani al pari di quello che è ubicato nella frazione principale (*dati Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” aggiornati ad ottobre 2016*).

- frazione di San Martino/San Lorenzo: numero di abitanti: 1.434. Dista 9 km. dalla frazione principale sopra citata. Ha sede una scuola dell’Infanzia con iscritti 27 bambini (*dati Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” aggiornati sempre ad ottobre 2016*).

- frazione di Montemaggiore/Monte San Pietro: il numero degli abitanti è di 1.079. La distanza dalla frazione principale sede dei servizi e degli Uffici è pari a 11 chilometri.

- frazione di Montepastore: il numero di abitanti è di 833, dista venti chilometri da Calderino/Ponterivabella/Amola (sede dei servizi e degli Uffici) ed è la frazione più distante dalla frazione principale di cui sopra.

Analisi del contesto trasversale alle aree di intervento.

L’economia nel territorio del Comune di Monte San Pietro si caratterizza, da un lato, per la presenza di piccole aziende sia agricole sia artigianali e, dall’altro lato, per l’esistenza di alcuni insediamenti industriali di piccole e medie dimensioni, mentre il commercio è limitato ai tradizionali negozi a conduzione familiare. La maggior parte della popolazione esercita la propria attività lavorativa nel territorio di Bologna e della prima cintura metropolitana; infatti quasi l’80% della popolazione lavoratrice e studentesca (ovvero gli over 18), ha come destinazione quotidiana il capoluogo ed i comuni dell’hinterland, pertanto è molto esteso il fenomeno del c.d. “pendolarismo” che obbliga gli adulti – intesi come famiglie, genitori, giovani coppie – ad essere lontani da casa per tutta la giornata lasciando conseguentemente a se stessi gli anziani, gli adolescenti, i bambini e i minori in generale (compresi anche quelli affetti da disabilità). Tutto ciò determina che i servizi comunali siano tacitamente delegati a risolvere tutti i problemi connessi a questa situazione, in modo tale che i cittadini evitino il meno possibile di fare ricorso, cercando di recuperare in proprio (ad esempio presso privati), i servizi di cui necessitano, ma sostenendo così forti costi che abbassano la qualità della vita di queste famiglie. Le analisi attuate confermano difatti la quasi assenza della rete informale di supporto alla famiglia (intesa come parentela non convivente), e la conseguente ricerca da parte dei residenti di servizi alternativi erogati da privati a pagamento (in particolar modo badanti, educatori e baby sitter); tale indirizzo è riferito al carattere residuale del servizio pubblico che si rivolge tendenzialmente ai gruppi sociali e/o ai soggetti più svantaggiati. La famiglia nella nostra realtà comunale rimane pertanto ancora la fonte principale di aiuto e cura per i soggetti più deboli, ma bisogna chiarire e precisare che questo è vero solo o prevalentemente per l’unità di convivenza, mentre è ormai assente per la famiglia allargata.

AREE DI INTERVENTO, CONTESTI SETTORIALI E DI RIFERIMENTO, DESTINATARI, OBIETTIVI e ATTIVITA’ DEI GIOVANI

La descrizione delle aree di intervento e dei contesti settoriali sotto riportate, al pari della valutazione degli esiti finali del monitoraggio interno, dei destinatari, degli obiettivi e delle attività dei giovani, hanno tenuto in considerazione unicamente l’andamento dei progetti SCN del Comune di Monte San Pietro finanziati rispettivamente nei bandi 2011-2013-2015, in quanto l’attuale progetto inserito nel bando 2016 è ancora nelle fasi iniziali. Entrando nel merito si è constatato, in fase di valutazione e andamento dei progetti SCN suindicati, che le aree di intervento e i contesti settoriali e di riferimento individuati per i precedenti progetti (e cioè: minori, disabili, anziani) sono quelli che effettivamente necessitano dell’erogazione di servizi e aiuti per consentire a questa fascia di popolazione la realizzazione delle attività da loro richieste, ecco perché – anche con la nuova progettazione – il Comune di Monte San Pietro intende continuare ad operare e progettare per supportare i propri operatori ed i competenti Uffici in materia al fine di realizzare tutta quella serie di attività e servizi a favore della popolazione minore frequentante le scuole di ogni e grado del territorio, disabile e/o disagiata, ed over 64, cercando innanzitutto di soddisfare quelle domande che in parte purtroppo sono rimaste (ancora) insolute, in secondo luogo con l’obiettivo di riuscire a dare continuità con i progetti precedenti.

Relativamente ai destinatari, sia i progetti bandi 2011-2013-2015 sia l’attuale andamento del progetto bando 2016 hanno confermato che il target di coloro che erano stati identificati come diretti fruitori dei servizi e delle varie attività (ovvero: minori, disabili, anziani) sono stati, da un lato, pienamente coinvolti nei progetti medesimi e, dall’altro lato, gli effettivi destinatari di tutte le diverse attività e servizi come in origine previsto. Ciò che purtroppo in itinere si è dovuto rivedere è stato che – a causa del numero superiore di richiedenti i vari servizi rispetto alle previsioni iniziali – non tutti i destinatari individuati nei progetti bandi 2011-2013-2015 e parzialmente in quello bando 2016, dal punto di vista quantitativo, sono stati ad oggi completamente fruitori delle varie attività e servizi di cui avevano fatto richiesta. Si è stati quindi costretti a rivedere in corso d’opera il numero complessivo dei destinatari (fruitori dei vari servizi), che è allo stato attuale inferiore rispetto alle previsioni iniziali.

Con la nuova progettazione si intende pertanto continuare a riprogettare mantenendo inalterata la tipologia e la

fascia di utenti destinatari e già identificati coi precedenti progetti (e cioè: minori-disabili-anziani), cercando al contempo di aumentare – in maniera effettivamente realizzabile – il numero di destinatari individuati e coinvolti, il tutto per riuscire in primis a soddisfare tutte quelle domande e richieste pervenute da parte di minori-disabili-anziani e rimaste purtroppo insolte coi tre progetti suindicati, in secundis per tentare a livello di identificazione dei destinatari diretti di realizzare una continuità tra i progetti medesimi.

Per quanto riguarda la valutazione degli obiettivi da attuarsi, individuati nei progetti bandi 2011-2013-2015 e nel progetto bando 2016 (attualmente in corso), si conferma la congruità e la esattezza della tipologia di obiettivi individuati (in riferimento al settore e alle aree di intervento del progetto medesimo), in quanto il novero degli obiettivi previsti (intesi come target e tipologia) sono stati sostanzialmente tutti centrati. Ciò che purtroppo in itinere si è stati costretti a modificare è stato il numero e la dimensione degli obiettivi che si è/sta riuscendo a realizzare, in quanto numericamente superiore a quanto originariamente previsto. L'obiettivo di questa nuova progettazione è pertanto duplice: in primo luogo si intende continuare a progettare avendo come obiettivi principali l'implementazione degli obiettivi riguardanti i servizi e le attività a favore di minori-disabili-anziani, in secondo luogo c'è soprattutto la volontà di riuscire a soddisfare numericamente tutte quelle domande e richieste da parte degli utenti suindicati rimaste (ad oggi) ancora insolte cercando, soprattutto nella individuazione degli indicatori ex post, di far sì che a livello di risultati finali vi sia coincidenza tra ciò che è atteso e ciò che effettivamente viene realizzato; così facendo si cercherà a livello di obiettivi di vedere realizzata una continuità fra tutti e tre i progetti. Relativamente alla individuazione degli obiettivi per la nuova progettazione, tenendo in considerazione l'andamento sia dei progetti bandi 2011-2013-2015 sia di quello bando 2016 attualmente in corso, si propongono i medesimi obiettivi operanti nel settore "assistenza" con aree di intervento "minori-disabili-anziani", come di seguito specificato.

Attività dei giovani: gli esiti di valutazione finale del monitoraggio dei progetti bandi 2011-2013-2015 e l'andamento dell'attuale progetto bando 2016 stanno confermando che tutte le tipologie di attività previste dai progetti suindicati sono state adeguate e sono state realizzate, come qui di seguito specificato:

- con gli anziani il volontario ha effettuato accompagnamenti c/o strutture mediche, la consegna dei pasti a domicilio, il recupero farmaci, la spesa assistita e attività ludico/ricreative e di socializzazione presso il locale in determinate giornate ed eventi presso il "Centro Socio-Ricreativo Anziani";
- con i minori attività di accoglienza scolastica all'interno degli scuolabus (trasporto), realizzazione di alcuni laboratori e setting ed attività relazionali e di conoscenza con i minori stessi;
- con i disabili attività di accompagnamento e trasporto assieme agli educatori.

Facendo invece una valutazione statistica, l'unico aspetto che purtroppo non si è totalmente riusciti a realizzare – ad oggi – è stato il soddisfare numericamente tutte le domande e richieste di servizi complessivamente pervenute da parte degli utenti destinatari del progetto sia bando 2011 sia bando 2013 sia bando 2015 e che erano state in tutti e tre i progetti originariamente previste. Si è stati quindi costretti – in corso d'opera – a modificare dal punto di vista quantitativo il numero degli interventi, delle attività e dei servizi a favore dei minori-disabili-anziani in quanto in numero molto più consistente rispetto a quello in origine preventivato. Tutto ciò ha determinato che – per garantire uno standard qualitativo dei servizi – non tutte le domande pervenute sono state accolte e soddisfatte, generando così una sorta di "lista d'attesa" che ha determinato che alcune richieste di servizi e domande (sostanzialmente suddivise equamente fra minori-disabili-anziani) sono/siano rimaste ancora purtroppo insolte. La ricaduta che questo dato determina è che con la nuova progettazione il Comune di Monte San Pietro intende comunque continuare a progettare mantenendo inalterate le attività previste nel precedente progetto, il tutto per riuscire da una lato ad implementare il novero dei servizi e delle attività a favore di minori-disabili-anziani, e dall'altro lato per riuscire soprattutto a soddisfare tutte quelle domande e richieste da parte degli utenti suindicati che rischiano di rimanere insolte col progetto attualmente in corso; così facendo si cercherà di dare anche una continuità a tutte quelle attività e servizi già in parte realizzati coi progetti bandi 2011, 2013 e 2015.

Gli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti bandi 2011-2013-2015 e, in parte, di quello bando 2016 attualmente in corso – relativamente al ruolo e alle attività previste per i volontari – hanno confermato quanto era stato programmato e pianificato sulla carta, come di seguito specificato. L'impiego dei volontari si è concretizzato e si concreterà ancora con la nuova progettazione nello svolgimento di mansioni che saranno ripartite nei diversi settori operativi, inserendo i tre volontari in parte nelle attività dedicate ai minori che frequentano i plessi del territorio e che sono fruitori dei vari servizi erogati dall'Ente scrivente (trasporto scolastico, laboratori e setting, "Centri Estivi", più il neonato progetto "Pedibus"), in parte nelle attività previste a sostegno dei disabili e alla prevenzione del disagio minorile (con la possibilità di inserire il volontario all'interno della struttura "Lo Spazio dei Suoni") e in parte nelle attività a carattere socio-assistenziale a favore degli anziani (collocando il volontario, se dotato di patente di guida, a supporto del servizio della consegna dei pasti caldi a domicilio oppure in caso contrario nelle attività che si è soliti svolgere in determinate occasioni od eventi c/o il locale "Centro Socio-Ricreativo", ed inserendolo inoltre nel progetto "Last Minute Market"). Le attività poc'anzi citate e descritte (ad eccezione del "Last Minute Market") si avvarranno della collaborazione della Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del presente progetto) che fornirà sia operatori sia personale educativo. Volutamente non vengono elaborati rigidi schemi operativi poichè:

- in primo luogo non sono del tutto prevedibili, essendo quelli sopra citati dei settori in continua evoluzione;

- in secondo luogo per lasciare spazio alla creatività ed alla capacità progettuale dei singoli giovani, che saranno sì opportunamente selezionati, ma potranno avere – in collaborazione con l'OL.P., i singoli operatori ed educatori, gli utenti stessi, i familiari degli anziani, dei minori e degli alunni caratterizzati sia da disabilità sia da disagio minorile – un margine organizzativo in cui operare, creando anche interscambi tra i vari settori, per poter dare conseguentemente il meglio di sé stessi, e raggiungere conseguentemente più obiettivi possibili.

1) Area di intervento: minori e infanzia

Contesto settoriale, analisi del rapporto domanda/offerta e riepilogo delle criticità/bisogni relativamente a: Minori e Infanzia

La popolazione “minore” residente nel territorio dell'Ente, ed avente una fascia di età compresa fra 3 e 14 anni (età che consente/obbliga alla frequentazione delle varie scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio) è pari rispettivamente a 1.088 unità (corrispondente a quasi al 10% della popolazione totale – *dati Ufficio Anagrafe aggiornati al 01/10/2016*).

Analizzando i dati in possesso dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” aggiornati al 06/10/2016, si è constatato che, complice sicuramente la consistente immigrazione di famiglie provenienti sia dal Capoluogo regionale sia dagli altri Comuni della provincia sia da ambiti extra-regionali (ed essendo di fatto queste nuove famiglie sostanzialmente prive di una rete parentale e/o amicale) si registrato annualmente un consistente numero di domande relative alla c.d. “accoglienza scolastica”, dove per “accoglienza scolastica” si deve intendere quella all'interno degli scuolabus (il trasporto di accompagnamento che viene effettuato dalla abitazione degli scolari alle scuole stesse da loro frequentate, e viceversa, avvalendosi dei pulmini comunali).

Non va dimenticato inoltre che il territorio del Comune si presenta estremamente esteso, suddiviso in frazioni, spesso mal collegate fra loro. Diventa pertanto di fondamentale importanza offrire un servizio che faciliti i collegamenti della frazioni con il capoluogo per permettere l'accesso ai servizi.

Le famiglie che hanno fatto complessivamente richiesta all'Ufficio comunale competente del trasporto di cui sopra, per l'A.S. 2016/2017, sono state 133. Tale dato dimostra come le giovani famiglie con bambini in età scolastica, prive di un sostegno proveniente a livello parentale e/o amicale, deleghino tacitamente le istituzioni del territorio per quel che riguarda l'accudire i propri figli nei momenti della giornata che non vengono coperti dalle lezioni scolastiche. Questo però implica un grande sforzo da parte delle istituzioni medesime che per fronteggiare le richieste delle giovani famiglie devono – per le domande relative al trasporto scolastico – rivolgersi ai volontari della locale associazione A.U.S.E.R.

Periodo estivo: si è osservato come anche durante i mesi estivi in cui però le famiglie ancora lavorano, e in particolar modo nel periodo di Giugno e Luglio, vi è una consistente richiesta all'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” di attività e servizi finalizzati ad aiutare le famiglie ad accudire i propri figli, e che si trovano prive sia di una rete parentale e/o amicale sia del servizio scolastico, poiché a giugno le scuole terminano le loro attività e lezioni. Per rispondere a tali esigenze gli Uffici competenti in materia dell'Ente hanno previsto – per le famiglie con bambini in età 3-11 anni – la possibilità di iscriversi ai così detti “Centri Estivi” (che iniziano a metà giugno e proseguono ininterrottamente sino alla fine di luglio) e aventi un orario di funzionamento compreso tra le 7:30 e le 18:00. Anche in questo caso grande è lo sforzo del Comune di Monte San Pietro che, per cercare di aiutare le famiglie che non riescono economicamente o in generale non possono fare ricorso a privati od altre strutture per accudire i propri figli, si è avvalso negli ultimi sei anni di operatori e personale educativo messi a disposizione dalla Polisportiva del territorio che, tramite affidamento in concessione, ha provveduto alla realizzazione e alla organizzazione dei “Centri Estivi” per aiutare le famiglie con bambini di età 3-11 anni. Le famiglie che nel corso dell'estate 2016 hanno fatto ricorso a tale servizio nel periodo suindicato (dati Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi aggiornati a fine luglio 2016) sono state complessivamente 85, così suddivise: 44 bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia e 41 bambini appartenenti alla scuola primaria. E' ovvio che l'obiettivo che si pone il Comune di Monte San Pietro è quello di migliorare la situazione poc'anzi citata cercando, anche con l'ausilio dei volontari di SC, di aumentare il numero delle domande accolte per la partecipazione ai “Centri Estivi”, in modo tale da poter garantire a tutti i richiedenti la possibilità di usufruire di tale servizio. L'implementazione del numero delle domande accolte è obiettivo cardine poiché a livello territoriale, gli unici che svolgono servizi analoghi durante il periodo estivo sono dei privati che richiedono però un costo di iscrizione superiore (rispetto quello previsto dall'Ente proponente tale progetto) per la partecipazione alle iniziative estive da loro organizzate, generando così un abbassamento del tenore di vita e parecchie difficoltà di ordine economico soprattutto a quelle famiglie socialmente ed economicamente disagiate oppure straniere. La presenza nei “Centri Estivi” da parte del giovane in servizio civile potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22/04/2015.

A partire dall'A.S. 2015/2016 il Comune di Monte San Pietro ha inoltre dato vita al progetto “Pedibus. Il primo plesso interessato è stato quello di Monte San Giovanni ed ha riguardato gli studenti di età 6-11 anni frequentanti la locale scuola Primaria “Loris Casarini”. A decorrere dall'A.S. 2016/17 il pedibus è stato avviato anche per i bambini di età 6-11 anni iscritti alla Scuola Primaria di Calderino.

Realtà nata in Inghilterra (“Walk to School”) ed in Austria, ha poi iniziato a diffondersi nelle Regioni del Nord

Italia ed è già presente in numerosi Comuni dell'Emilia-Romagna. Il pedibus è un autobus gratuito che va a piedi, una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo accompagnati da due/tre adulti volontari (appartenenti alla associazione AUSER del territorio), con almeno un "autista" all'inizio della fila ed un "controllore" che la chiude. Come un vero e proprio autobus di linea, il pedibus parte da un capolinea seguendo un percorso prestabilito (di lunghezza non eccessiva), che raccoglie i passeggeri alle "fermate", predisposte lungo il cammino e rispettando un orario predefinito. Gli obiettivi sono molteplici: a) di movimento: dà la possibilità ad ogni bambino di fare regolare esercizio fisico; b) di educazione stradale: i bambini acquisiscono "abilità pedonali", così quando inizieranno a muoversi da soli saranno preparati ad affrontare il traffico; c) di autonomia: permette ai bambini, anche ai più piccoli, di sperimentare la loro autonomia, all'interno di un contesto sicuro; d) di socializzazione: il tragitto per la scuola dà la possibilità ai bambini di parlare e farsi nuovi amici; e) ambientale: ogni tragitto percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione di traffico attorno alle scuole, riducendo così anche l'inquinamento; f) di risparmio: i genitori ne ottengono un risparmio di tempo e denaro negli accompagnamenti del mattino; g) di comunità: richiede l'attivazione di diversi soggetti della comunità (genitori, nonni, insegnanti, tecnici comunali, negozianti, etc...) intorno ad un obiettivo comune. Dopo una prima iniziativa dimostrativa avvenuta il 29/05/2015 lungo il percorso Via Verona-Polo scolastico di Monte San Giovanni (terminata con esito favorevole), è stato avviato il progetto a settembre 2015 che ha coinvolto gli studenti del plesso "Loris Casarini". I bambini iscritti sono stati 13 anche se le famiglie che hanno dimostrato interessamento sono state di numero superiore. Sulla scorta del consistente interesse avuto, che ha riguardato non solo Monte San Giovanni ma pure l'altro Polo scolastico dove è presente una Primaria (Calderino), si è deciso di far partire con l'A.S. 2016/17 tale esperienza anche per gli alunni di età 6-11 anni frequentanti la Scuola Primaria di Calderino. Il numero delle domande pervenute per quest'ultima scuola è stato di venti. Essendo terminata la sperimentazione dell'anno scolastico 2015/2016 ed in considerazione del crescente interesse dimostrato per il progetto succitato (complessivamente tra i due plessi, alla data del 12/10/2016, sono 33 i bambini che hanno fatto richiesta), si ritiene si debba potenziare il servizio per cercare di soddisfare le richieste crescenti ed aumentare così il numero di utenti coinvolti che, ad oggi, rischiano di non vedere soddisfatta la loro domanda in quanto il numero di accompagnatori adulti risulta non essere in numero adeguato per vedere accolte al 100% le domande di cui sopra.

CRITICITA'	BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	SITUAZIONE EX ANTE
Area: minori			
Criticità 1: territorio esteso e male collegato. Ampio scarto fra richieste pervenute e richieste soddisfatte	Necessità di potenziare i servizi di trasporto scolastico	Rapporto adulto bambino durante il trasporto scolastico n.ro utenti	1 adulto ogni 20 bambini 133
Criticità 2: difficoltà delle famiglie a prendersi cura dei minori nei periodi sia scolastici sia extra-scolastici	Necessità di potenziare il servizio "Pedibus" Necessità di potenziare i centri estivi	n.ro utenti n.ro di utenti che prendono parte alle attività dei centri estivi	33 85 bambini (41 scuola primaria; 44 scuola infanzia)

2) Area di intervento: disabili e disagio minorile

Contesto settoriale, analisi del rapporto domanda/offerta e riepilogo delle criticità/bisogni relativamente a: Disabili

Ogni persona disabile ha diritto ad un sistema di aiuto che garantisca sia lo sviluppo massimo della sua personalità sia un inserimento scolastico e sociale il più attivo e partecipato possibile. E' questo l'obiettivo che l'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore - Politiche Sociali, Culturali e Sportive" ha assunto come linea guida nella gestione dei problemi evidenziati dal tema handicap.

Per rispondere concretamente ai bisogni degli utenti appartenenti alla fascia disagiata di cui sopra, nei confronti di quei cittadini che si trovano in situazione di grave limitazione dell'autonomia personale, gli appositi organi ed Uffici cercano di fornire quindi una risposta concreta, attuando ambiti di intervento organizzati, relativamente alla sfera della frequentazione scolastica, del tempo libero, della mobilità e della integrazione sociale.

Tutto ciò per ovviare anche alla particolare conformazione territoriale dove ha sede il Comune di Monte San Pietro che pone una serie di difficoltà ad alcuni disabili che, a causa della loro lontananza o dalla frazione principale oppure dal Capoluogo regionale (dove si trovano sostanzialmente la totalità dei servizi a loro dedicati) e per la quasi totale assenza di mezzi di trasporto pubblico, trovano pesanti ostacoli alla loro reale possibilità di integrazione (si fa presente che con l'attuale progetto SCN si cercherà di far fronte alle problematiche dei minori disabili in carico ancora come competenze al Comune di Monte San Pietro, poiché la gestione degli interventi per i disabili adulti è stata delegata alla Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme").

I minori disabili residenti all'interno del territorio comunale e che frequentano le diverse scuole presenti nel territorio e/o nei comuni di Bologna e provincia, e che – in seguito a specifica richiesta – necessitano di un servizio di trasporto e accompagnamento (stante l'impossibilità dei loro genitori ad effettuare tale servizio causa le sedi e gli orari di lavoro disagiati incompatibili con gli orari scolastici) ammontano ad oggi (*dati aggiornati al 06/10/2016 – fonte: Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive"*) ad uno; purtroppo però non sempre il personale dell'Ente si trova nelle condizioni di poter effettuare tale trasporto, ecco perchè attraverso l'apporto dei volontari di SCN si vorrebbe cercare di soddisfare appieno tali necessità di accompagnamento.

Complessivamente le attività di trasporto che possono essere in generale richieste dai minori disabili si possono così riassumere: accompagnamento scolastico e parascolastico, e accompagnamento per iniziative a carattere ludico/ricreativo.

Tali forme di accompagnamento si concretizzano in una serie di interventi, qui di seguito specificati:

- la forma principale di accompagnamento consiste nel trasporto che viene fatto dalla residenza dell'alunno disabile al plesso da lui frequentato e viceversa; tale accompagnamento (se il volontario è in possesso della patente di tipo "B") può realizzarsi avvalendosi dell'autovettura messa a disposizione dai Servizi Sociali del Comune di Monte San Pietro (in tal caso il volontario effettua sostanzialmente un trasporto "personalizzato" del disabile) oppure – nel caso in cui il volontario sia privo della patente suindicata – attraverso gli scuolabus comunali inserendo sia il volontario sia lo scolaro diversamente abile in un contesto dove sono presenti anche tutti gli altri alunni fruitori di tale servizio (ed evitando così che si creino situazioni di emarginazione di colui che risulta colpito da disabilità);

- la seconda forma di accompagnamento cosiddetta "parascolastica" (sempre avvalendosi del mezzo comunale) ha come obiettivo quella di consentire agli alunni portatori di handicap la possibilità di partecipare e frequentare ad attività, iniziative e/o corsi che vanno ad affiancare e ad integrare la normale attività didattica e che hanno come obiettivo quello di consentire un maggiore recupero e sviluppo a livello psico-fisico, relazionale e sensoriale del diversamente abile stesso; le iniziative parascolastiche che possono necessitare di accompagnamento sono finalizzate a consentire ai disabili suindicati di partecipare a laboratori per attività pratico-manuali, al fine della costruzione e riparazione di oggetti avvalendosi dell'utilizzo di diversi materiali, dal contenuto altamente educativo ed oggettivamente motivanti, per catturare l'attenzione degli studenti diversamente abili e per valorizzare quelle capacità che non verrebbero messe in risalto dalle materie di studio. Ovviamente tale forma di accompagnamento sarà fattibile nell'eventualità in cui il volontario sia in possesso della patente di guida "B", in assenza di quest'ultimo requisito il volontario andrà in affiancamento al personale che il Comune di Monte San Pietro individuerà per il trasporto c.d. "parascolastico" al fine di garantire una maggiore sicurezza durante il trasporto medesimo;

- l'ultima forma di accompagnamento che viene realizzata è quella atta a consentire ai diversamente abili la possibilità di essere presenti e frequentare (anche direttamente) ad eventi di natura culturale, ludico-ricreativa e/o sportiva; il nostro territorio infatti non offre a livello quantitativo un numero sufficiente di eventi di questo tipo, e soprattutto, anche per la particolare conformazione prettamente montana, risulta essere privo di mezzi di trasporto pubblici che possano consentire ai disabili la partecipazione a tali eventi. Purtroppo questo servizio è quello che presenta ancora le difficoltà maggiori. Da parecchi anni quindi il Comune di Monte San Pietro si prefigge di riuscire a realizzare un servizio di trasporto per consentire anche alla fascia di popolazione più disagiata la possibilità di partecipare a manifestazioni aventi un carattere culturale, ludico-ricreativo e/o sportivo, il tutto avvalendosi delle proprie vetture; è ovvio che anche tale forma di accompagnamento si renderà possibile se il volontario risulterà possedere la patente di tipo "B", se tale requisito dovesse essere assente si collocherà il volontario in affiancamento al personale comunale che Monte San Pietro sarà stato in grado di individuare per la realizzazione di tale trasporto con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza durante il trasporto medesimo. Si vuole infine sottolineare come il personale in servizio c/o l'Ente è risultato essere non sempre sufficiente a soddisfare tutte le domande giunte da parte della popolazione disabile, e se in passato si è stati in grado di effettuare un numero complessivamente soddisfacente di accompagnamenti e di servizi rivolti ai soggetti affetti da handicap, è stato proprio anche grazie al preziosissimo apporto dei volontari di SCN. La realizzazione pertanto del presente progetto di servizio civile nazionale consentirebbe non soltanto di dare continuità a tutte quelle forme di aiuto e sostegno in favore di quelle famiglie nel cui nucleo è purtroppo presente un soggetto disabile (evitando così che tali famiglie vengano abbandonate a sé stesse nell'affrontare quotidianamente i problemi derivanti e connessi alla disabilità), ma soprattutto di riuscire a soddisfare tutte quelle domande e richieste da parte degli utenti che potrebbero giungere e rischiare di rimanere purtroppo insolte.

Contesto settoriale, analisi del rapporto domanda/offerta e riepilogo delle criticità/bisogni relativamente a: Disagio Minorile

Le espressioni del disagio minorile, relativamente ai bambini in età 3-14/16 anni residenti nel Comune di Monte San Pietro, sulla base dei dati pervenuti dagli Uffici competenti in materia presenti nel territorio (Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive”, Direzione Didattica, Azienda AUSL Bologna Sud-Distretto di Casalecchio di Reno), oppure provenienti dalla Procura, dal Servizio di Neuropsichiatria, dagli educatori referenti del locale Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni” o direttamente dalle famiglie coinvolte, sono riconducibili a:

- difficoltà in ambito scolastico;
- problemi relazionali con i coetanei e con gli adulti;
- comportamenti violenti e di vandalismo;
- fenomeni di bullismo;
- comportamenti a rischio;
- dipendenze;
- fughe da casa;
- disturbi dell'alimentazione.

Accanto alle problematiche sopracitate, figurano anche dei fenomeni satellite e sequenziali quali: 1) la dispersione scolastica; 2) la delinquenza minorile; 3) il consumo e l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, con la conseguente emarginazione.

Sulla base quindi delle motivazioni sopra citate, e per rispondere concretamente alle numerose segnalazioni provenienti agli Uffici Scolastici, per tutti i minori aventi un'età compresa tra i 3 e i 14/16 anni – e segnalati come portatori di disagio – è stata prevista da parte dell'Ente l'erogazione di tutta una serie di servizi da attuarsi:

- all'interno dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive”;

- in parte all'interno dei vari plessi scolastici e/o presso il Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni” (la presenza in queste ultime due sedi del volontario di servizio civile potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. del 22/04/2015), il tutto al fine di realizzare quanto segue:

a) attività di accoglienza con cui si tende a facilitare l'inserimento scolastico e agevolare la relazione tra i diversi bambini, attraverso la realizzazione di laboratori e setting;

b) attività di sostegno scolastico per sviluppare percorsi educativi individualizzati in risposta alle difficoltà manifestate dallo scolaro.

In questi momenti saranno altresì coinvolti, con motivazioni diverse, anche parecchi bambini stranieri e la ratio di tale coinvolgimento sarà quella di cercare di risolvere i maggiori problemi che sono stati nel corso di questi ultimi anni evidenziati – conseguenti al recente fenomeno dell'immigrazione straniera – e che sono qui di seguito riepilogati:

- la prima alfabetizzazione e socializzazione all'ambiente scolastico degli alunni di recente immigrazione e/o con esperienze frammentarie di scolarizzazione;
- lo scambio di informazioni tra scuola e famiglie straniere, nonché l'espletamento delle procedure amministrative connesse con l'iscrizione e la frequenza scolastica;
- il confronto tra gli insegnanti e le figure di mediazione in merito alle metodologie, alle strategie e ai percorsi realizzati.

Per arginare quindi le problematiche suindicate – per tutti quei bambini che frequentano le scuole dell'Infanzia, Primaria, ed eventualmente Secondaria di 1° Grado, e segnalati come portatori di disagio – si cercherà di promuovere e attivare col presente progetto di SCN, prevalentemente all'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive”, e in misura minore presso i vari plessi del territorio, una serie di laboratori (complessivamente almeno quattro), con lo scopo di sviluppare un percorso educativo finalizzato a consentire ai frequentatori delle scuole:

- la loro socializzazione;
- a prevenire l'evasione scolastica;
- a supportare l'orientamento scolastico.

Si cercherà inoltre di fornire un concreto aiuto a tutti quei bambini/e in età 3-11/14 anni, e che incontrano difficoltà nell'apprendimento. Gli obiettivi che si intendono pertanto raggiungere sono quelli di attuare interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole dell'obbligo ad alunni in difficoltà.

Inoltre, al fine di arginare in maniera sempre più efficace il disagio minorile, è stato creato il Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni”, dedicato a soggetti aventi un'età compresa tra gli 11 ed i 20 anni. Questo servizio con finalità socio-educativa e musicale, il cui inserimento dei minori disagiati è sottoposto a valutazione a seconda delle loro singole caratteristiche e per alcuni vengono elaborati anche progetti individualizzati, tende a favorire la prevenzione e l'emarginazione del disagio minorile nonché a promuovere delle iniziative ed opportunità – partendo dalla educazione e formazione musicale, e dallo studio degli strumenti musicali – a sostegno della socializzazione, dell'accoglienza, dell'ascolto nei percorsi di (re)inserimento sociale a favore dei minori stessi, nel tentativo pertanto di fornire una serie di risposte alle problematiche riferite al disagio adolescenziale. E' una struttura

organizzata per il chiarimento del giovane, gestita in collaborazione con l'Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del progetto) che ne fornisce propri operatori e personale educativo. Lo "Spazio dei Suoni", nel promuovere lo studio della musica, vuole quindi favorire l'aggregazione degli adolescenti, cercando in questo modo di consentire un positivo contatto del giovane in difficoltà attraverso operatori ed educatori specializzati appartenenti all'Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del progetto) e permettendo altresì una serie di incontri strutturati – a carattere musicale ed extramusicale – tra coetanei intorno a contenuti o interessi diversi; si ritiene che attraverso lo studio degli strumenti musicali e l'espletamento delle attività di cui sopra si possa superare l'isolamento e il pericolo di un ripiegamento narcisistico oppure l'annoiata ricerca di occasioni per riempire un tempo libero sempre più spesso vuoto di contenuti. Obiettivo principale pertanto di tale servizio è quello di fornire, in primis, un sostegno educativo personalizzato, partendo dalla musica, accompagnato ad un progetto esistenziale che consenta comunque la permanenza dell'adolescente disagiato nel suo ambiente di origine mirando ad un cambiamento che ne favorisca il (suo) successo scolastico, in secundis, l'integrazione sociale e successivamente quella lavorativa, per poter operare conseguentemente ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero sistema familiare.

Il tentativo è quindi quello di attivare percorsi di sostegno individualizzato per ragazzi con disagio e di attivare laboratori ludico-musicali che qualificano l'offerta. Al momento non si è ancora riusciti ad attivare a pieno e con regolarità queste attività.

Il servizio è aperto tre pomeriggi la settimana – dalle ore 13:30 alle ore 18:30 circa – e il numero attuale iscritti (dato aggiornato al 12/10/2016) è pari a 67 persone. La frequenza media invece, nelle singole giornate, è di circa 30 ragazzi.

CRITICITA'	BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	SITUAZIONE EX ANTE
Area: disabili			
Criticità 1: scarsa autonomia dei disabili	Necessità di potenziare i servizi di trasporto disabili	n.ro utenti che usufruiscono del trasporto	n. 1 utente seguito
Criticità 2: rischio di emarginazione	Necessità di incrementare le attività di socializzazione con disabili	n.ro di eventi a cui si accompagnano e/o partecipano i disabili	zero/nessuno
Area: disagio minorile			
Criticità 1: rischio di abbandono scolastico	Necessità di attivare azioni di sostegno e supporto scolastico	Numero di ragazzi che ricevono sostegno	0 ragazzi
Criticità 2: rischio di emarginazione, bullismo, presenza di giovani stranieri poco integrati	Necessità di realizzare momenti di socializzazione e attività creativo/laboratoriali	numero di laboratori/attività realizzati	0 laboratori

3) Area di intervento: anziani

Contesto settoriale, analisi del rapporto domanda/offerta e riepilogo delle criticità/bisogni relativamente a: Anziani

I cittadini aventi un'età superiore ai 64 anni nel territorio comunale sono, alla data del 10/10/2016, n. 2466, e rappresentano il 22% della popolazione (*dati Ufficio Anagrafe*). L'aspetto però più significativo che emerge dai dati relativi alle classi di età riguarda l'invecchiamento della popolazione che, mantenendo le attuali prospettive di ulteriore rapido incremento, presuppone cambiamenti radicali nelle strategie assistenziali tradizionali. I dati inerenti al territorio comunale confermano tale andamento: dal 2004 ad oggi si è sempre verificato un aumento del totale delle famiglie con una persona over 64 al proprio interno (da n. 1287 alle attuali 1547) con un incremento pari al 20,1%.

Questo trend demografico mostra una evoluzione preoccupante per il sistema tradizionale del welfare state. E'

evidente che sarà necessaria una “selezione” delle priorità da parte dei servizi sociali pubblici, così come sarà opportuno contribuire al potenziamento delle reti familiari che hanno funzionato in maniera efficace attorno all'anziano. Al tempo stesso diventeranno sempre più rilevanti quelle risposte educative, socializzanti, culturali, che mantengono attiva e stimolata la popolazione anziana. Tutto ciò riconduce – ancora una volta – ad una politica di rete, di integrazione tra i servizi, di formazione e coinvolgimento delle famiglie e del volontariato, di integrazione tra le risorse pubbliche e private, di grande flessibilità e rinnovamento organizzativo.

Gli over 64 che fruiscono del servizio pubblico sono quest'anno aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e dai dati ufficiali ricavati dagli Uffici del Servizio Sociale (aggiornati ad ottobre 2016) risulta che gli anziani che hanno fatto globalmente richiesta al Servizio Pubblico sono:

- presso il S.A.D. n. 20;
- presso la Casa Protetta Convenzionata: n. 17 nuove domande nel corso dei primi nove mesi del 2016 e n. 5 domande in rivalutazione;
- presso il Centro Diurno: n. 10 utenti inseriti e n. 6 in attesa di inserimento;
- dimissione protette: 6 utenti segnalati (con riferimento al solo mese di settembre 2016);
- Progetto Badando: 3 casi (con riferimento al solo mese di settembre 2016);
- relativamente ai sostegni di natura economica si registrano n. 9 domande di assegni di cura in liquidazione.

Sulla scorta quindi dei dati sopra citati, i Servizi Sociali e Socio-Sanitari presenti nel territorio comunale sono portati ad avere una particolare attenzione rispetto al tema dell'invecchiamento della popolazione, e l'approccio più corretto verso i problemi legati all'anzianità appare sostanzialmente quello complessivo di “promozione della salute” del soggetto anziano attuata con azioni mirate alla prevenzione del decadimento psico-fisico, alla cura delle patologie, al recupero (se e quando possibile), ed al mantenimento della autonomia. Sono infatti rilevabili almeno tre livelli di problematicità in relazione al grado di autonomia in possesso della persona:

- anziani autosufficienti;
- anziani parzialmente autosufficienti;
- anziani non autosufficienti.

Attualmente il Servizio Sociale dedica agli anziani residenti una serie di servizi che si articolano nelle seguenti attività:

- segretariato sociale;
- assegno di cura;
- contributi economici;
- assistenza domiciliare;
- distribuzione quotidiana dei pasti caldi a domicilio;
- attività di aggregazione, socializzazione ed animazione c/o il locale “Centro Socio-Ricreativo”;
- inserimento presso i Centri Sociali;
- inserimento presso le Case Protette;
- inserimento presso le strutture di R.S.A.;
- organizzazione dei soggiorni estivi;
- organizzazione di pranzi sociali, gite ricreative ed uscite organizzate di gruppi di anziani.

Tra le varie attività suindicate svolte dal Servizio Sociale ve ne sono due soprattutto da evidenziare in quanto registrano una forte richiesta da parte degli utenti, e sono la consegna dei pasti caldi a domicilio e la possibilità di accompagnare/inserire tutti gli anziani che fanno domanda presso il Centro Socio-Ricreativo a loro dedicato.

Attualmente la Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” (co-promotore del progetto) fornisce, a livello di organico, due operatori socio sanitari che si occupano sia dell'assistenza domiciliare sia della gestione operativa del “Centro Socio-Ricreativo” sia della distribuzione dei pasti a domicilio. La loro giornata lavorativa viene organizzata in base agli interventi previsti dal “Pai” che l'assistente sociale responsabile della singola pratica compila in base alle sue valutazioni del caso; ad oggi (*dato aggiornato ad ottobre 2016*), il numero medio di interventi giornalieri svolti dagli O.S.S. è pari a 6/7 (i destinatari sono anziani parzialmente autosufficienti e non-autosufficienti), gli utenti invece in carico al servizio pasti è di dieci unità. A riguardo però c'è da sottolineare che i richiedenti della distribuzione dei pasti a domicilio, in determinati momenti, è di numero ben superiore rispetto al dato sopra indicato; e a ciò si aggiunga che spesso gli anziani che richiedono la consegna del pasto risiedono nelle frazioni più distanti dalla frazione principale (di Calderino/Ponterivabella/Amola), dove sono ubicati le sedi dei servizi a loro dedicati. Conseguentemente – quando si verificano situazioni come quelle sopra descritte – ci si trova nella impossibilità di fornire a tutti gli ultrasessantaquattrenni l'erogazione del servizio da loro richiesto poiché i due O.S.S. risultano essere in numero non sufficiente per “soddisfare” le domande avanzate da tutti gli anziani del territorio che hanno richiesto la consegna del pasto in quanto impegnati in altri servizi essenziali e fondamentali. Non soltanto, nel caso in cui i 2 operatori socio sanitari fossero comunque in grado di soddisfare tutte le domande pervenute, questo rischierebbe però di andare a discapito di altri servizi ed attività che potrebbero non vedere dedicata tutta la attenzione e il tempo necessario per il loro corretto espletamento. Conseguentemente, con questo progetto di servizio civile nazionale, l'obiettivo è quello innanzitutto di colmare il gap tra “numero di domande avanzate-numero di domande non soddisfatte” permettendo così a tutti gli anziani richiedenti di potersi avvalere della consegna dei pasti caldi presso il loro domicilio, e in secondo luogo consentire di mantenere inalterato lo

standard qualitativo dell'intero servizio in quanto i due O.S.S. si troverebbero nella condizione di svolgere in maniera adeguata e completa tutti i servizi a loro richiesti senza essere costretti ad operare "tagli" relativamente alle attività da svolgere e che risultano essere in carico al Servizio Sociale medesimo (quanto poc'anzi descritto ovviamente diventa realizzabile se il volontario è in possesso di patente di guida, se non in possesso il volontario sarà collocato in affiancamento ai 2 operatori socio sanitari di cui sopra con funzioni di supporto logistico allo svolgimento delle attività di consegna dei pasti).

Da segnalare inoltre che quasi venticinque anni fa è stato aperto il "Centro Socio-Ricreativo" rivolto agli anziani (cosiddetto "Centro Anziani") collocato nella frazione "capoluogo" di Calderino/Ponterivabella/Amola e che dalle originarie due (divenute poi nel corso degli anni tre) è passato ad essere attualmente aperto per quattro giornate la settimana; la quarta giornata di apertura la si effettua però (applicando comunque le medesime modalità di funzionamento) nella sede "distaccata" del "Centro" stesso ed è ubicata nella frazione di Monte San Giovanni. La struttura del "Centro" può accogliere fino ad un massimo di 30 anziani (attualmente il numero degli over 64 fruitori è pari a ventisei), per svolgere attività funzionali al mantenimento delle autonomie residue mediante attività socializzanti e ricreative. L'Ufficio Servizi Sociali, con i due operatori socio sanitari e per consentire a tutti i richiedenti di partecipare alle attività del "Centro", compie un servizio di trasporto dalla residenza dell'anziano direttamente al "Centro" stesso (e viceversa). Purtroppo però i soli due O.S.S. (in quanto impegnati anche negli altri servizi essenziali suindicati) non sempre riescono ad effettuare in toto tale servizio di trasporto, non riuscendo il più delle volte a coprire i trasporti per tutti e quattro i giorni di attività del "Centro"; la realizzazione di questo progetto di SCN (se in possesso il volontario della patente "B") consentirebbe quindi di accompagnare al "Centro" (direttamente dalle loro abitazioni e viceversa) tutti i 26 anziani attualmente richiedenti in tutte e quattro le giornate di apertura del "Centro" stesso e permetterebbe analogamente anche a quelli anziani che in futuro potrebbero fare eventualmente richiesta di tale servizio di poter usufruire delle attività effettuate all'interno del "Centro" medesimo. In assenza della patente di guida il volontario sarebbe invece inserito c/o il "Centro Socio-Ricreativo" in affiancamento ai n. 2 O.S.S. suindicati per supportare le varie mansioni che vengono svolte all'interno del "Centro" e per consentire lo svolgimento delle attività ricreative, di aggregazione, di socializzazione, di animazione e di integrazione a favore degli anziani medesimi, soprattutto in determinate giornate ed eventi (quali ad esempio: pranzi sociali, festa di Natale, festa di Pasqua, etc...). La presenza all'interno del "Centro" del volontario di SC potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22 aprile 2015. C'è da sottolineare infine come – all'interno del Comune di Monte San Pietro – non esistano servizi analoghi rivolti alla popolazione anziana erogati da soggetti privati, Cooperative Sociali od altre Agenzie.

Sul finire del 2014 si è inoltre aggiunto un ulteriore servizio a sostegno delle famiglie con anziani in difficoltà e/o a rischio povertà, ed è stato quello rappresentato dal "Last Minute Market". Il Comune di Monte San Pietro ha aderito nel 2010 a tale Progetto Distrettuale finalizzato al recupero e alla valorizzazione dei beni invenduti – ma ancora perfettamente consumabili – da destinarsi a nuclei famigliari con ultrasessantatreenni in difficoltà e con l'intenzione, da un lato, di contribuire alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme e quindi di ridurre i rifiuti, e dall'altro lato di aiutare quella fascia di popolazione over 64 disagiata e/o maggiormente colpita dalla crisi, con evidenti benefici sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico e sociale.

In esecuzione alle direttive del Comitato di Distretto di Casalecchio di Reno nell'ambito del Piano di Zona 2009 (che attribuiscono all'Ente scrivente il ruolo di Comune capofila per l'attuazione del progetto "Last Minute Market" nei Comuni di Casalecchio di Reno, Valsamoggia, Sasso Marconi e Zola Predosa), a giugno 2010 è stata sottoscritta la convenzione con il "Last Minute Market S.r.l." di Bologna per l'attuazione del suddetto progetto. Per la concreta realizzazione e attivazione di tale iniziativa, l'Amministrazione Comunale ha stipulato nel marzo 2011 – con la locale associazione di volontariato AUSER – una apposita convenzione che consente all'AUSER medesima di poter effettuare il ritiro dei prodotti presso i punti vendita accreditati e, in collaborazione con i volontari di altre associazioni di volontariato site nel nostro territorio comunale, di provvedere al confezionamento e alla conseguente distribuzione dei c.d. "pacchi viveri" che vengono arricchiti con i prodotti del Banco Alimentare. Il Comune di Monte San Pietro, per la realizzazione di tale progetto, mette a disposizione un proprio automezzo ai fini del ritiro dei prodotti nonché un locale attrezzato con frigorifero presso il proprio magazzino comunale. I locali utilizzati per la distribuzione sono stati invece messi a disposizione dalla Parrocchia di Calderino/Ponterivabella/Amola. Dal mese di ottobre 2011 è iniziato il recupero dei prodotti invenduti presso il centro commerciale "Carrefour" di Casalecchio di Reno, e la conseguente distribuzione alle famiglie degli anziani in difficoltà. Attualmente i prodotti recuperati tramite "Carrefour", e che vengono distribuiti per l'intero anno a settimane alterne (tendenzialmente nella giornata del venerdì pomeriggio, indicativamente dalle ore 14 alle 19), sono costituiti da ortofrutta, latticini, salumi, pane e derivati, scatolame. I nuclei famigliari destinatari del "pacco alimentare" sono segnalati dai Servizi Sociali dell'Ente che effettuano una preliminare verifica atta a constatare se effettivamente il nucleo in questione abbia diritto o meno a tale beneficio; alla data del 10/10/2016 vengono distribuiti 20 pacchi alimentari ogni due settimane, fornendo un aiuto complessivo a 63 persone. C'è però da sottolineare che il numero di richieste avanzate ai Servizi Sociali comunali, seppur di poco, è superiore alle venti unità e che purtroppo – ad oggi – non tutte le famiglie con al proprio interno un anziano in difficoltà richiedenti tale servizio riescono ad entrare in possesso del "pacco alimentare". Alla base di questa impossibilità di riuscire a soddisfare tutte le domande pervenute agli Uffici comunali c'è sostanzialmente che, in determinati momenti

dell'anno (ad es.: in estate, oppure durante il periodo natalizio) il numero di volontari dell'AUSER territoriale e/o gli iscritti alle altre associazioni di volontariato possono essere in un numero non sufficiente (in quanto in ferie, oppure perché aventi contestuali impegni di natura lavorativa e/o familiare che non consente loro di avere sufficiente tempo libero da dedicare alle attività di volontariato), rendendo pertanto non possibile riuscire a preparare, confezionare e distribuire tutti i c.d. "pacchi viveri" e più genericamente i prodotti provenienti dal Banco Alimentare a tutti i richiedenti, e determinando in questo modo una sorta di "lista d'attesa" fra le famiglie aventi i requisiti per usufruire dell'aiuto alimentare fornito dal "Last Minute Market". A ciò si aggiunga che alcuni anziani in difficoltà sono residenti in frazioni comunali distanti e decentrate rispetto alla frazione c.d. "capoluogo" (di Calderino/Ponterivabella/Amola) e che tale distanza – se privi di una rete parentale e/o amicale – non consente agli anziani con disagio di poter usufruire dell'aiuto alimentare di cui sopra; purtroppo non è nemmeno possibile un servizio di "consegna a domicilio", essendo gli iscritti alle varie associazioni di volontariato di Monte San Pietro coinvolti in tale progetto numericamente (appena) sufficienti per la preparazione e distribuzione del "pacco viveri" nei locali parrocchiali di Calderino/Ponterivabella/Amola. Come si può quindi ricavare, la conseguenza di quanto appena sopra descritto è che gli anziani in difficoltà che abitano in zone lontane e/o decentrate rispetto alla frazione principale del Comune di Monte di San Pietro non riescono purtroppo ad entrare in possesso del sussidio rappresentato dal pacco alimentare. Con l'apporto quindi dei giovani del servizio civile si cercherebbe di riuscire innanzitutto a soddisfare tutte le domande complessivamente pervenute (e attualmente, purtroppo, ancora giacenti), cercando in questo modo di azzerare la differenza tra "numero di domande avanzate-numero di domande non soddisfatte", inoltre – se dotato di patente di tipo "B", ed usufruendo dell'automezzo messo a disposizione dal Comune di Monte San Pietro – si farebbe ricorso al volontario di servizio civile per consegnare direttamente alle abitazioni degli anziani in difficoltà, residenti nelle frazioni più distanti, il "pacco viveri" consentendo così a tutti quei nuclei over 64 con disagio, richiedenti tale servizio, di poter usufruire del servizio medesimo. Ovviamente l'impiego dei ragazzi del SC avverrebbe sempre in affiancamento ai volontari AUSER e delle altre associazioni di volontariato del territorio, tendenzialmente nella giornata del venerdì pomeriggio (indicativamente dalle ore 14 alle 19), garantendo così per tutti i richiedenti nuclei ultrasessantatrenni con disagio e/o a rischio povertà l'erogazione del pacco alimentare.

CRITICITA'	BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	SITUAZIONE EX ANTE
Area: anziani			
Criticità 1: alto numero di anziani a rischio solitudine od emarginazione	Necessità di supporto alle attività di consegna pasti	n.ro di utenti che utilizzano il servizio	10 anziani "coperti" dal servizio
	Necessità di supporto alle attività di socializzazione per anziani	n.ro di utenti che utilizzano il servizio	26 anziani partecipano alle attività di socializzazione presso i centri sociali
Criticità 2: consistente numero di anziani con disagio socio-economico e/o a rischio povertà	Necessità di potenziare il servizio del "Last Minute Market"	n.ro di utenti che usufruiscono del "pacco alimentare"	20 nuclei con anziani in difficoltà che ricevono il sussidio del "pacco viveri"

DESTINATARI e BENEFICIARI

Sia i progetti bandi 2011, 2013 e 2015 sia l'attuale andamento del progetto bando 2016 hanno confermato che il target di coloro che erano stati identificati come diretti fruitori dei servizi e delle varie attività (ovvero: minori, disabili, anziani) sono stati, da un lato, pienamente coinvolti nei progetti medesimi e, dall'altro lato, gli effettivi destinatari di tutte le diverse attività e servizi come in origine previsto. Ciò che purtroppo in itinere si è dovuto rivedere è stato che – a causa del numero superiore di richiedenti i vari servizi rispetto alle previsioni iniziali – non tutti i destinatari individuati nei progetti bandi 2011-2013-2015 e parzialmente in quello bando 2016, dal punto di vista quantitativo, sono stati ad oggi completamente fruitori delle varie attività e servizi di cui avevano fatto richiesta. Si è stati quindi costretti a rivedere in corso d'opera il numero complessivo dei destinatari (fruitori dei vari servizi), che è allo stato attuale inferiore rispetto alle previsioni iniziali.

Con la nuova progettazione si intende pertanto continuare a riprogettare mantenendo inalterata la tipologia e la fascia di utenti destinatari e già identificati coi precedenti progetti (e cioè: minori-disabili-anziani), cercando al contempo di aumentare – in maniera effettivamente realizzabile – il numero di destinatari individuati e coinvolti, il tutto per riuscire in primis a soddisfare tutte quelle domande e richieste pervenute da parte di minori-disabili-anziani e rimaste purtroppo insolte coi due progetti suindicati, in secundis per tentare a livello di identificazione dei destinatari diretti di realizzare una continuità tra i due progetti medesimi.

Relativamente alla identificazione dei destinatari/beneficiari, gli esiti finali del monitoraggio dei progetti bandi 2011-2013-2015 e l'andamento attuale del progetto bando 2016 hanno confermato il target che era stato individuato in fase di stesura progettuale e che – anche con il nuovo progetto da avviare nel 2017 – verranno “riproposti”. I destinatari – cioè coloro che godranno in maniera diretta dell'erogazione dei servizi di cui sopra, indipendente dagli ambiti di operatività – sono stati coi precedenti progetti e lo saranno ancora pure col nuovo progetto SCN tutta quella fascia di popolazione “minore” (avente un'età compresa fra i tre e i 14/16 anni) nonché la popolazione di età pari o superiore ai sessantaquattro anni, e che frequentano/usufruiscono dei diversi servizi, i primi di natura scolastica ubicati nel territorio e/o che sono caratterizzati da problematiche riconducibili alla disabilità e al disagio minorile, i secondi di natura assistenziale e ricreativa. Allo scopo si schematizza tramite elenco il novero dei destinatari:

- i minori che usufruiscono dei vari servizi scolastici per loro previsti e compresi nelle seguenti fasce di età: 3-6 anni, 6-11 anni, 11-14 anni;
- i minori con disabilità nella fascia di età 6-14/16 anni;
- i minori nella fascia di età 3-14/16 anni che presentano situazioni di disagio;
- i minori sia italiani sia stranieri in età 3-14/16 anni aventi difficoltà di relazione e di integrazione;
- i minori sia italiani sia stranieri in età 3-14/16 anni aventi difficoltà di rendimento scolastico;
- gli anziani over 64, tendenzialmente soli o privi di una rete parentale e/o amicale, che necessitano e/o fanno richiesta della consegna dei pasti caldi a domicilio;
- gli anziani over 64, tendenzialmente soli o privi di una rete parentale e/o amicale, che chiedono di poter essere inseriti all'interno del “Centro Socio-Ricreativo” a loro dedicato;
- gli anziani over 64 che – se segnalati in difficoltà e/o a rischio povertà – possono essere destinatari del “pacco alimentare” nell'ambito del progetto “Last Minute Market”.

I beneficiari – cioè coloro che invece traggono giovamento in maniera indiretta dell'erogazione dei servizi sopra descritti – sono i seguenti:

- famiglie e genitori di bambini iscritti e frequentanti le varie scuole del territorio che, prive di un sostegno parentale e/o amicale, si rivolgono alle istituzioni per riuscire a provvedere in maniera qualitativamente adeguata ad accudire i propri figli (senza essere quindi obbligate a ricorrere a servizi alternativi privati a pagamento che rischiano di abbassare notevolmente il tenore di vita delle famiglie medesime);
- famiglie e genitori di quei bambini segnalati come portatori di disagio, dove per “portatori di disagio” si intende: A) il disagio minorile; B) i bambini affetti da forme di handicap e disabilità in generale;
- famiglie e figli di quelle persone ultrasessantatrenni che necessitano di attività di aggregazione, animazione e socializzazione nonché del mantenimento delle proprie autonomie, e/o della quotidiana consegna del pasto caldo direttamente al domicilio dell'anziano, e/o della consegna quindicinale del “pacco viveri” attraverso il “Last Minute Market”.

Riassumendo tramite elenco è possibile quindi individuare i seguenti beneficiari:

- le famiglie dei minori in età 3-14 anni fruitori dei vari servizi per l'infanzia e scolastici a loro dedicati;
- le famiglie dei disabili nella fascia di età 6-14/16 anni;
- le famiglie dei minori in età 3-14/16 anni segnalati come portatori di disagio;
- le famiglie dei minori sia italiani sia stranieri nella fascia di età 3-14/16 anni che presentano difficoltà di relazione e di integrazione;
- le famiglie e i figli degli over 64 bisognosi di servizi di natura assistenziale, socio-ricreativa, di mantenimento e “alimentare”;
- la rete parentale in genere e/o la rete amicale;
- gli istituti scolastici presenti all'interno del territorio comunale di Monte San Pietro e, in generale, coloro che fanno parte del così detto “sistema scolastico” (dirigente scolastica, insegnanti, educatori, etc...);
- l'Azienda U.S.L. di Distretto;
- le associazioni di volontariato presenti nel territorio e gli operatori che si occupano della realizzazione ed organizzazione di eventi di natura socializzante, ricreativa e di aggregazione dedicate alla popolazione anziana;
- il tessuto sociale del territorio che ha la possibilità di rinsaldare le proprie maglie e costruire una comunità coesa e solidale.

7) Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi “base” di questa nuova progettazione sono duplici: in primo luogo si intende continuare a progettare avendo come scopo principale l’implementazione degli obiettivi riguardanti i servizi e le attività a favore di minori-disabili-anziani, in secondo luogo c’è soprattutto la volontà di riuscire a soddisfare numericamente tutte quelle domande e richieste da parte degli utenti suindicati rimaste (ad oggi) ancora insolte; così facendo si cercherà a livello di obiettivi di vedere realizzata una continuità fra tutti e tre i progetti. Relativamente alla individuazione degli obiettivi, si propongono quelli operanti nel settore “assistenza” con aree di intervento “minori-disabili-anziani”, come di seguito specificato.

Obiettivi verso la comunità

Gli obiettivi quindi del nuovo progetto, sia quelli generali che quelli specifici (al pari comunque di quelli precedenti), sono ispirati dai principi stabiliti nella Carta d’Impegno Etico emanata dall’UNSC, e si strutturano su due piani:

1) permettere innanzitutto il miglioramento della qualità della vita delle persone inserite nelle fasce più vulnerabili della comunità locale (minori-disabili-anziani), anche con il propositivo apporto frutto della realizzazione di questo progetto di SCN, per offrire un ventaglio più articolato di proposte, potenziando e perfezionando così il sistema dei servizi a loro dedicati;

2) in secondo luogo consentire alle giovani generazioni di vivere un’importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all’interno della rete dei servizi dedicati alle persone in difficoltà, ovvero favorire, promuovere ed incoraggiare alla solidarietà sociale i giovani della collettività, valorizzando le loro scelte orientate ai principi di impegno civile, etico, di responsabilità e aiuto reciproco.

A riguardo il Comune di Monte San Pietro si prefigge di sensibilizzare i giovani che possono, dopo il percorso attuato con il Servizio Civile, continuare la loro esperienza all’interno delle organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale (A.U.S.E.R. – A.V.I.S.).

Obiettivi specifici del Progetto

Minori e Infanzia.

Obiettivo cardine è quello di supportare le famiglie in tutte le attività previste nei contesti scolastici ed extrascolastici, potenziando (con la presenza dei volontari) i servizi dedicati alla tutela dei minori e dell’infanzia, cercando quindi di fornire in senso lato un sostegno ai minori medesimi atto da un lato a fornire un supporto per quanto concerne, ad esempio, l’aiuto allo e nello studio e la realizzazione di compiti, e dall’altro lato per prevenire l’abbandono scolastico e/o l’emarginazione sociale, inoltre – durante il periodo e le vacanze estive, e all’interno dei “Centri Estivi” comunali – si tenterà di promuovere la socialità e l’integrazione. In particolar modo, come obiettivo di questo nuovo progetto di servizio civile nazionale, si intendono potenziare (qualitativamente e quantitativamente) i servizi offerti all’interno dei vari plessi scolastici a favore di alunni aventi una fascia di età compresa fra i 3 e gli 11/14 anni, cercando quindi di intervenire sui seguenti indicatori:

A) aumento del numero di fruitori delle attività di trasporto scolastico e realizzazione di laboratori e setting all’interno dei plessi scolastici;

B) rafforzamento delle attività di sostegno alle famiglie con il potenziamento dell’offerta rivolta ai minori durante il periodo di sospensione dell’attività scolastica (giugno – luglio).

Si cercherà inoltre di promuovere e rafforzare nel corso del 2017 il neonato progetto “Pedibus sia a Monte San Giovanni che a Calderino in quanto, dopo una prima iniziativa dimostrativa avvenuta il 29/05/2015 e conclusasi con esito positivo, ha preso avvio durante l’A.S. 2015/16 coinvolgendo i bambini frequentanti la scuola Primaria di Monte San Giovanni, mentre con l’inizio dell’A.S. 2016/17 con gli alunni iscritti alla scuola Primaria di Calderino.

Disabili e Disagio Minorile.

Gli obiettivi specifici possono essere così schematizzati: prevenire e contrastare l’isolamento e l’esclusione sociale sia delle persone diversamente abili (che vivono soprattutto in frazioni isolate del territorio), sia dei minori segnalati come portatori di disagio minorile, mediante: 1) la costruzione di relazioni fondate sulla solidarietà e socializzazione, ampliando sensibilmente l’offerta di servizi personalizzati a favore dei disabili (servizi che la rete attualmente non riesce integralmente a fornire) e attivando più risposte assistenziali efficaci; 2) attraverso azioni finalizzate a contrastare l’emarginazione sociale e/o l’abbandono scolastico per i minori espressione del disagio minorile, nonché per le famiglie italiane e straniere aventi minori con difficoltà di integrazione e di relazione.

Entrando nel concreto, attraverso l’ausilio del volontario (se in possesso di patente di tipo “B”), si cercherà innanzitutto di fornire un servizio di accompagnamento (facendo ricorso all’auto resa disponibile dall’Ente) a tutti quei soggetti con handicap che attualmente si trovano nella impossibilità di poter usufruire di tale servizio, o perché la loro rete parentale e/o amicale è assente o comunque non in grado di effettuare un qualsiasi tipo di trasporto (causa, ad esempio, gli orari disagiati e/o i luoghi di lavoro distanti, o in generale gli impegni che ogni singolo nucleo familiare può nella quotidianità avere), oppure perché le condizioni economiche di questi soggetti disabili non consentono di fare ricorso a privati (ad esempio: servizio taxi) per usufruire del servizio di accompagnamento. Pertanto la realizzazione di questo progetto di SCN permetterebbe (in presenza di volontari patentati) di far fronte all’attuale n. 1 domanda di trasporto (che purtroppo non sempre si riesce a soddisfare) e/o alle eventuali nuove

richieste che potrebbero giungere da parte di persone disabili e che potrebbero quindi necessitare quotidianamente di ulteriori servizi di trasporto; obiettivo di questo progetto di servizio civile nazionale è quindi quello di dar luogo – non soltanto all’azzeramento di una eventuale “lista d’attesa” sopra citata – ma anche di riuscire a compiere un determinato numero di uscite per i diversamente abili (almeno due a settimana), per eventi di diversa natura: culturali, ludico-ricreativi, sportivi, uscite che attualmente sono completamente assenti. Se invece i volontari fossero non patentati, questi andrebbero ad affiancare il personale che l’Ente riuscirà nel corso della realizzazione del progetto eventualmente ad individuare per compiere gli accompagnamenti sopra descritti con lo scopo di vedere garantita e realizzata una maggiore sicurezza durante i vari trasporti.

Per risolvere invece le problematiche di coloro che sono investiti dal così detto “disagio minorile”, l’Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” e all’interno del Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni” (la presenza del volontario di SC, in tale sede, potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22/04/2015) intende promuovere – al pari di quanto effettuerà per l’area “minori/infanzia” di cui sopra – una serie di attività aventi anche in questo caso lo scopo di prevenire l’abbandono scolastico e/o l’emarginazione sociale con l’obiettivo – durante l’intero anno scolastico e anche durante il periodo e le vacanze estive (ad esempio: sempre all’interno dei “Centri Estivi” comunali) – di promuovere e favorire la socialità e l’integrazione, cercando quindi di evitare che si creino fenomeni di emarginazione e/o ghettizzazione. In particolar modo, come obiettivo di questo nuovo progetto di SCN, si cercherà di potenziare a livello qualitativo e quantitativo i servizi offerti a sostegno dei minori espressione del disagio minorile oppure minori italiani e stranieri aventi difficoltà relazionali e/o di integrazione, e all’interno sia delle varie scuole del territorio sia una tantum all’interno dello “Spazio dei Suoni”. Con la realizzazione degli obiettivi si cercherà di:

A) aumentare i servizi di trasporto per l’utente attualmente in carico ai servizi, predisponendo le potenzialità per accoglierne di ulteriori;

B) consentire la partecipazione dei giovani con handicap ad una normale vita sociale durante tutto l’anno;

C) attivare laboratori, interventi educativo-creativi e setting a favore dei minori (almeno 4 nel corso dell’anno di SC presso i vari plessi, due invece c/o il “Spazio dei Suoni”);

D) attivare azioni a favore degli utenti caratterizzati da disagio sociale o dell’apprendimento, con l’obiettivo di supportarli e sostenerli sul fronte scolastico ed extrascolastico (almeno 6 sono gli studenti che, avvalendosi del progetto di SCN, si prefigge dovranno usufruire di tale aiuto e servizio).

Anziani.

Gli obiettivi specifici possono essere così schematizzati: prevenire e contrastare l’isolamento e l’esclusione sociale delle persone anziane che vivono soprattutto in frazioni isolate del territorio mediante la costruzione di relazioni fondate sulla solidarietà e socializzazione, ampliando sensibilmente l’offerta di servizi personalizzati a favore degli ultra sessantaquattrenni (servizi che la rete attualmente non riesce integralmente a fornire) e attivando più risposte assistenziali efficaci. Entrando nel concreto, avvalendosi del mezzo comunale ed attraverso l’ausilio del volontario, si vuole consentire a tutti gli anziani richiedenti:

- se il volontario è in possesso della patente di tipo “B”: la consegna dei pasti caldi a domicilio e/o il servizio di trasporto dalla propria residenza al “Centro Socio-Ricreativo” a loro rivolto (e viceversa);

- sempre se il volontario sarà patentato, facendo ricorso dell’automezzo fornito dall’Ente: la consegna del “pacco alimentare” nell’ambito del progetto Last Minute Market – nelle frazioni e località più distanti e/o decentrate rispetto alla frazione principale (non servite oppure male collegate da mezzi di trasporto pubblici) al fine di consentire anche agli anziani con disagio e/o a rischio povertà ivi residenti di usufruire di tale servizio;

- se il volontario è privo di patente di tipo “B”: la possibilità di impiegarlo in determinate giornate od eventi particolari (pranzi sociali, festa di Natale, festa di Pasqua, etc...) all’interno del “Centro Socio-Ricreativo” oppure presso i locali parrocchiali di Calderino/Ponterivabella/Amola (per il “Last Minute Market”), in conformità in ambedue i casi al paragrafo 6.2 del D.M. del 22 aprile 2015. Il volontario, che andrà nel primo caso ad affiancare i due operatori socio sanitari, garantirà con la sua presenza la possibilità di accogliere tutti gli anziani che hanno fatto richiesta di partecipazione al “Centro” a loro dedicato, assicurando al contempo la possibilità di svolgere le diverse attività previste di natura ricreativa, di socializzazione, di aggregazione e di animazione con maggiore sicurezza, controllo e in maniera più efficace; nel secondo caso invece – in affiancamento ai volontari dell’AUSER locale e/o delle altre associazioni di volontariato del territorio – consentirà la preparazione e la conseguente distribuzione del “pacco viveri” a tutti gli anziani con disagio socio-economico inseriti tra i destinatari del Last Minute Market. L’obiettivo finale è quindi quello, con l’ausilio del volontario, di far sì che la popolazione over 64 possa godere appieno dei servizi sopra descritti cercando a riguardo di aumentare di almeno il 5% la serie dei servizi ad essa dedicata e, come indicatore di risultato, si prenderà alla fine dell’anno di Servizio Civile il numero di anziani “in più” che il Comune di Monte San Pietro sarà stato in grado di soddisfare. Con la realizzazione degli obiettivi si tratterà di:

A) garantire agli anziani che vivono soli o in situazione di isolamento di usufruire di un pasto caldo quotidiano a domicilio;

B) consentire agli anziani segnalati in difficoltà di ricevere aiuti e servizi di contrasto all’emarginazione e al rischio povertà (pacchi alimentari con il servizio Last Minute Market);

C) Favorire la partecipazione degli anziani alle attività programmate presso i centri anziani del territorio.
 Il rapporto fra BISOGNI – OBIETTIVI – INDICATORI – SITUAZIONE DI PARTENZA E DI ARRIVO in relazione alle AREE DI INTERVENTO possono essere come di seguito riassunti:

BISOGNI	OBIETTIVI	indicatori	ex ante	ex post
Area 1: minori				
Necessità di potenziare i servizi di trasporto scolastico	Incrementare i servizi di trasporto scolastico	numero domande soddisfatte	133	150
		rapporto adulto / bambino	1/20	1/17
Necessità di potenziare i centri estivi	Rafforzare le attività dei centri estivi	numero utenti	85	100
Necessità di potenziare il servizio "Pedibus"	Rafforzare il servizio "Pedibus"	Numero utenti	33	40
Area 2a: disabili				
Necessità di potenziare i servizi di trasporto a favore dei disabili	Aumentare l'accompagnamento e il trasporto di giovani disabili	utenti che utilizzano il servizio e quantità di servizi forniti	1 utente; servizio incompleto	2/più utenti; soddisfazione di tutte le richieste di accompagnamento
Necessità di incrementare le attività di socializzazione con disabili	Organizzare momenti ludico/ricreativi per utenti disabili	partecipazione degli utenti ad attività ludico culturali, del tempo libero	nessuna	partecipazione e ad almeno 2 attività a settimana
Area 2b: disagio minorile				
Necessità di attivare azioni di sostegno e supporto scolastico	Attivare occasioni e momenti di sostegno scolastico	numero ragazzi che ricevono sostegno	nessuno	6
Necessità di realizzare momenti di socializzazione e attività creativo/laboratoriali	Realizzare laboratori creativi per minori	numero laboratori / attività attivati	nessuno	4
Area 3: anziani				
Necessità di supporto alle attività di consegna pasti	Sviluppare il servizio di consegna pasti a domicilio	utenti del servizio pasti a domicilio	10	15
Necessità di supporto alle attività di preparazione/distribuzione/consegna del "pacco alimentare"	Consolidare le attività di preparazione e distribuzione del "Last Minute Market"	numero pacchi alimentari distribuiti	20 con discontinuità del servizio	25 con continuità del servizio
Necessità di supporto alle	Supportare le attività svolte	utenti	26	30

attività di socializzazione per anziani	nei centri anziani	partecipanti			
---	--------------------	--------------	--	--	--

Obiettivi verso i Volontari.

I diversi obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono quelli di offrire ai volontari, all'inizio del loro servizio, un percorso formativo finalizzato alla conoscenza del contesto dell'Ente e della realtà operativa, allo scopo di offrire tutti gli elementi necessari per la costruzione della propria identità di volontario. Gli ulteriori obiettivi posti sono le competenze che s'intendono far acquisire al volontario stesso quali: 1) riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo; 2) adottare stili di comportamento propositivi, improntati sul rispetto e la cortesia; 3) adeguarsi al contesto di "lavoro" in cui si verrà inseriti: rispetto delle regole, degli orari, degli altri "colleghi" volontari; 4) fattiva collaborazione con il personale dell'Ente, con i colleghi, i professionisti, con l'O.L.P., con i Responsabili della sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", con le Assistenti Sociali preposte alle aree rispettivamente "Minori/Disabili" ed "Anziani", etc..., coinvolti nel Progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere; 5) gestione (e autogestione) delle proprie attività con la dovuta riservatezza ed eticità; 6) volontà di lavorare in team, per produrre risultati collettivi; 7) controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza e al disagio; 8) capacità di fronteggiare eventuali situazioni d'emergenza e/o imprevisti. Tutto ciò può essere considerato un vero e proprio tirocinio per orientare il giovane nelle scelte professionali future.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Nello specifico il nuovo progetto intende fronteggiare la complessa realtà della popolazione minore (frequentante le varie strutture dell'infanzia e scolastiche site nel territorio comunale di Monte San Pietro), della disabilità e del disagio minorile presente nel territorio e della popolazione anziana cercando, in particolar modo, di avere molto riguardo alle aree più lontane e meno servite quali, ad esempio, le diverse frazioni e località. Il progetto proposto si integra perfettamente con tutte le attività svolte dall'Ente in ambito scolastico, educativo, minorile e socio-assistenziale (a favore degli handicap e per la prevenzione del disagio minorile e di coloro che soffrono di difficoltà relazionale e di integrazione, nonché a favore degli anziani), pertanto i volontari coopereranno coadiuvando tutti quei soggetti professionali che svolgono le varie attività nei servizi dedicati alle diverse classi di problematicità e di disagio. I volontari quindi lavoreranno, sia in equipe che individualmente, e saranno costantemente coordinati dall'Operatore Locale di Progetto e dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", che oltre alla programmazione quotidiana, gestiranno la riunione collettiva ed il monitoraggio settimanale.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il nuovo progetto – per la sua realizzazione avvenuta ad ottobre 2016 – ha seguito il seguente iter:

A) vi è stata nel corso del mese di settembre 2016 la fase della ideazione del progetto che ha previsto la conoscenza delle risorse, dei servizi e degli interventi già presenti sul territorio e che erano disposti a contribuire nella progettazione dell'intervento; tale momento ha operato su due livelli: 1) si sono presi in primo luogo i contatti con i vari referenti compresi gli altri enti pubblici eventualmente interessati dal progetto e il soggetto copromotore (ASC-InSieme) e si sono poi predisposti incontri atti a verificare le risorse umane ed economiche che si è inteso mettere in campo; 2) quindi si è proceduto alla verifica delle varie partnership con le Associazioni locali, anche di Volontariato, interessate alla realizzazione del progetto e con il Copresc di Bologna;

B) nell'ultima decade di settembre 2016 è stata avviata l'elaborazione del progetto avente come fine quello di dare continuità ai progetti di SCN degli anni precedenti in ambito scolastico, educativo e socio-assistenziale nei confronti della popolazione minorile, disabile ed anziana, si è quindi in questo momento organizzata la fase di costruzione del progetto vero e proprio e, sulla base delle informazioni raccolte in precedenza, si è cercato di definire i bisogni emergenti, gli obiettivi da raggiungere con tale progetto di servizio civile, il numero di ragazzi necessari per la tipologia del progetto, le effettive risorse umane ed economiche da destinare, le azioni da intraprendere, le attività da sviluppare, il programma di formazione generale e specifica, la metodologia di verifica e la definizione dell'equipe che dovrà seguire il progetto;

C) in ultimo, durante il mese di ottobre 2016, viene stesa la copia definitiva del progetto (in base anche alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la delibera che introduce i criteri aggiuntivi di valutazione dei progetti), e tale copia definitiva è redatta per dare continuità ad un percorso già avviato e ben collaudato, sulla scia delle attività sul fronte scolastico e socio-assistenziale

svolte in passato dal Comune di Monte San Pietro, ma anche sulla base delle nuove esigenze e problematiche.

Per invece il raggiungimento dei suoi obiettivi, il nuovo progetto prevede l'attuazione di specifiche fasi ed attività, di seguito elencate:

FASI:

1° FASE

La prima fase del progetto precede di circa due mesi l'avvio al servizio dei giovani volontari in SCN, ed è preparatoria rispetto all'inserimento vero e proprio. Verranno organizzati incontri che prevedono la presenza della Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", dell'O.L.P., delle Assistenti Sociali preposte rispettivamente alle aree "Minori/Disabili" ed "Anziani", degli operatori ed educatori della Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del progetto) e dei Volontari delle associazioni locali coinvolte (in particolar modo l'A.U.S.E.R.). Lo scopo degli incontri è quello di presentare l'idea che sta alla base del progetto e i suoi obiettivi, creare condivisione e raccogliere il consenso di tutti i soggetti coinvolti nonché definire la composizione dell'equipe di lavoro.

Si cercherà inoltre di definire con precisione i programmi per l'anno 2017, le modalità di impiego dei volontari, in particolare per quanto concerne le priorità da affrontare, e il target più opportuno a cui rivolgere i servizi; a riguardo si procederà ad un aggiornamento e ad una verifica:

A) del numero totale degli utenti che intendono usufruire dei servizi;

B) del numero potenziale di soggetti interessati;

C) delle attività che sul fronte scolastico, educativo, socio-assistenziale e del (re)inserimento sociale si cercheranno di attivare a sostegno dei minori, dei disabili del disagio minorile e della popolazione over 64.

2° FASE

Con l'avvio al servizio dei giovani è prevista una fase di accoglienza e di inserimento dei volontari nel contesto della delicata rete dei servizi dedicati alla persona. La conoscenza reciproca (volontari e personale che opera all'interno del Comune di Monte San Pietro) diventa fondamentale per caratterizzare positivamente l'esperienza fin dalla presa in servizio. Il volontario si troverà a contatto con un ambiente professionale fortemente organizzato, fondato su una gestione dei ruoli, delle funzioni, delle attività e dei compiti inequivocabili. Infatti qui le modalità relazionali si basano sul profondo rispetto delle gerarchie e la gestione dei compiti è basata sulla responsabilità/professionalità di ogni singola figura. Nella prima settimana verranno organizzati diversi incontri per comunicare ai volontari il ruolo, le funzioni e le attività di ogni figura professionale presente nella sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive"; così facendo il volontario potrà cogliere il funzionamento di un settore della Pubblica Amministrazione, potrà individuare le varie sequenze che strutturano il lavoro burocratico, ovvero, nello specifico, la domanda posta allo sportello da parte degli utenti o dai suoi familiari, l'istruttoria, la verifica dei regolamenti, delle leggi e l'analisi delle risposte personalizzate, il primo colloquio, la visita al domicilio dell'utente, la piena conoscenza della problematica dell'utente medesimo e conseguentemente l'erogazione del servizio. Ulteriori incontri con i volontari saranno inoltre organizzati nelle settimane successive dall'O.L.P., con lo scopo di rileggere, socializzare e condividere gli obiettivi previsti dal Progetto, e successivamente di organizzare le attività e come queste – soprattutto – dovranno essere svolte, gestite ed erogate.

Ancora in questa prima fase ricoprono un ruolo molto importante le riunioni che eventualmente potrebbero essere organizzate con i diversi specialisti territoriali dei settori relativi alle aree di intervento: minori-disabili-anziani. Questi incontri diventerebbero particolarmente utili in quanto permetterebbero ai volontari di avere informazioni generali sulle varie caratteristiche e tipologie del disagio minorile, dell'handicap, sulla popolazione anziana e su come rapportarsi in generale con i minori, sulle patologie in senso lato e i loro conseguenti trattamenti. Successivamente saranno presentati ai volontari – dall'Operatore Locale di Progetto insieme alla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", all'Assistente Sociale preposta all'area "Minori/Disabili", all'Assistente Sociale preposta all'area "Anziani" e/o agli educatori ed operatori messi a disposizione dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del progetto) – gli utenti che saranno maggiormente in contatto con i volontari; è ovvio che dapprima saranno fornite tutte le informazioni utili a contestualizzare le diverse problematiche evidenziate dalle persone fruitori del servizio, e le modalità di risposta ai bisogni rilevati. Poiché già dalla seconda settimana e fino alla dodicesima sarà attivata la Formazione Specifica e, quasi contestualmente, la Formazione Generale, si evince come queste prime settimane di attività dei volontari saranno organizzate articolando, da un lato, giornate di formazione (preparazione e spiegazione teorica), e dall'altro lato giornate di operatività (applicazione "pratica" e verifica "sul campo" della preparazione e spiegazione teorica sopra citata), il tutto attraverso l'affiancamento al seguente personale: O.L.P, Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", Assistenti Sociali rispettivamente delle aree "Minori/Disabili" ed "Anziani", educatori ed operatori forniti dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-

Insieme” (co-promotore del progetto) e altri volontari delle locali associazioni di volontariato (soprattutto A.U.S.E.R., ma anche eventualmente A.V.I.S.). Inoltre, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti, è stata allestita una struttura organizzativa (composta dall’Operatore Locale di Progetto e dalla Responsabile dell’Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive”) che si occuperà non solo della analisi dell’organizzazione pratica delle attività (ovvero della stesura degli orari settimanali), ma svolgerà anche una funzione di controllo, coordinamento, programmazione, verifica e monitoraggio per la gestione corretta e coerente del progetto.

3° FASE

Dopo il primo mese la fase di accoglienza termina ed inizia l’operatività vera e propria. I volontari vengono quindi indirizzati nei servizi scolastico/educativi, socio-assistenziali e a supporto delle attività a sostegno della disabilità minorile e alla prevenzione del disagio minorile. In questa terza (lunga) fase continuerà la Formazione Specifica (che verrà svolta nel rispetto delle nuove “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” – vedi box n. 41) e saranno trattati dei moduli formativi che verteranno sulle problematiche degli ambiti di intervento.

E’ prevista inoltre la riunione di verifica settimanale alla quale partecipa l’Operatore Locale di Progetto, insieme ai volontari. L’incontro ha una durata minima di due ore e permette ai volontari di esprimersi in prima persona. La riunione settimanale è un momento molto importante, consente ai funzionari dell’Ente di monitorare il gruppo di volontari e le particolari dinamiche interne ovvero il malessere e il benessere dei diversi membri del gruppo. In questo ambito ogni volontario dovrà evidenziare gli aspetti salienti della propria settimana operativa, sottolineare le eventuali difficoltà incontrate durante la gestione dell’attività, suggerire eventuali correzioni nelle modalità di gestione delle attività, etc... Per i volontari questo momento è importante in quanto, oltre all’espressione delle proprie riflessioni, acquisiscono le tecniche di gestione delle dinamiche interne alla riunione, riunione intesa come strumento di lavoro fondamentale nel lavoro sociale, utile quindi per l’arricchimento reciproco e funzionale per l’individuazione di nuove metodologie operative. Mediante le tecniche di creatività e di raccolta di idee (c.d. brainstorming), si permetterà al gruppo di individuare nuove idee ampiamente condivise, mentre per la soluzione di problemi si ricorrerà alle tecniche del c.d. “problem solving”, in quanto la sua utilizzazione permetterà di migliorare la comunicazione tra le persone e la crescita personale.

4° FASE

La quarta fase (dal 9° mese di servizio) vede l’elaborazione di un programma integrativo per l’implementazione di nuove attività che nascono dalla rilettura dei bisogni emersi durante l’esperienza e la conseguente realizzazione in via sperimentale delle nuove attività atte a sviluppare negli utenti trattati nuovi interessi e nuovi momenti di aggregazione; ciò invece per i volontari significa confermare il loro lavoro e rafforzare l’impegno nonchè la motivazione della scelta effettuata.

5° FASE

La quinta fase tende a verificare a fine percorso i risultati conseguiti dal gruppo di volontari, ovvero se gli obiettivi indicati nel progetto sono stati raggiunti. Sono previsti pertanto ulteriori incontri con le diverse figure professionali che sono state a contatto con i volontari per cogliere la reale efficacia delle collaborazioni offerte. L’Operatore Locale di Progetto e la Responsabile dell’Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” organizzano nei luoghi di aggregazione degli utenti incontri per raccogliere le testimonianze dei diretti fruitori o dei loro familiari, sui servizi erogati grazie la presenza dei volontari, in una logica sistemica dell’analisi della qualità dell’esperienza.

In conclusione, nel corso dell’ultimo mese di servizio, i volontari, con l’aiuto e la collaborazione dell’O.L.P. e della Responsabile dell’Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi di cui sopra, saranno chiamati a rileggere la propria esperienza, raccogliendo dati e materiali documentali di quanto realizzato nell’ambito del progetto. I giovani riassumeranno quindi il proprio vissuto (realizzazioni, difficoltà, proposte di miglioramento, etc...), con la possibilità di esprimerlo partecipando alla realizzazione di un articolo da inserire nel Notiziario comunale dell’Ente “Vivere a Monte San Pietro”, e con l’obiettivo di presentare ai giovani e al territorio l’esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto.

6° FASE

L’ultima fase, in un periodo successivo ai 12 mesi di servizio, sarà caratterizzata da una verifica e valutazione della ricaduta del progetto sulla comunità e sui soggetti coinvolti. Verranno effettuati incontri fra l’equipe di lavoro e i responsabili politici del territorio e/o la Giunta comunale, per confrontarsi ed effettuare le valutazioni, considerando anche l’eventualità di ripetere l’esperienza negli anni a venire, magari allargandola e raccogliendo proprio le proposte avanzate dell’equipe di lavoro o dagli utenti. Verrà registrato attraverso un questionario la soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie circa la qualità dei servizi erogati. Si verificherà la disponibilità dei giovani di servizio civile a continuare l’attività in ambito scolastico/educativo e sociale/assistenziale come semplici volontari.

ATTIVITA':

Sono previste due tipologie di attività che possono essere così schematizzate:

A) Attività interne – di analisi, di riflessione, di organizzazione, di formazione e di preparazione al contatto con l'utente: sono tutte quelle attività atte a recuperare informazioni di carattere generale relative ai servizi, agli utenti, all'ambiente di lavoro e alla sua organizzazione, ma anche informazioni di carattere particolare od istruzioni sulle modalità di comportamento all'interno dei servizi, e sulle modalità di gestione della relazione con gli utenti nei contesti operativi.

B) Attività esterne (a contatto cioè con l'utente) e riguardanti i: Minori, Disagio Minorile, Disabili, Anziani.

1) Sul fronte "**minori**" le attività si inseriscono in forma di affiancamento e sostegno di natura educativo/scolastica a supporto di tutti i bambini fruitori dei servizi a loro dedicati e in età 3-11/14 anni.

Nei confronti dei bambini in età 3-11 anni tale sostegno si espletterà in questo modo: all'interno di alcuni plessi scolastici del territorio – affiancando educatori ed operatori appartenenti a Cooperativa Sociale – si cercherà di favorire l'organizzazione di laboratori da svolgersi tendenzialmente in alcuni determinati momenti dell'anno scolastico (e che potrebbero essere, ad esempio: Natale, Pasqua, oppure inizio giugno, alla conclusione della scuola stessa). Lo scopo di questa collaborazione è quella di permettere al volontario di venire a conoscenza di tutte quelle che sono in generale le attività ed iniziative tese, da un lato alla creazione e ideazione di momenti ludici e di svago rispettando comunque, nella creazione e ideazione dei momenti di cui sopra, un percorso educativo e di crescita per tutti i bambini coinvolti, e dall'altro lato quello di favorire una serie di attività, riassumibili nei seguenti punti:

a) stimolare la crescita individuale, anche e soprattutto attraverso il confronto con i soggetti più "adulti" (oltre al volontario stesso, gli educatori, altri ragazzi, etc...);

b) fungere da soggetto capace di apportare quelle giuste motivazioni allo studio attraverso, ad esempio, il ricorso e il raggiungimento di piccoli successi scolastici;

c) svolgere un ruolo di sostegno, di supporto e "accompagnamento" allo studio, e nello studio, il tutto svolto da una figura adulta competente, e contemporaneamente esterna sia alla scuola sia alla famiglia;

d) cercare di permettere ai bambini di apprendere un metodo organizzativo, sia in relazione alle tecniche di studio sia in relazione all'organizzazione dei compiti;

e) adoperarsi per lo svolgimento di attività atte a prevenire il rischio di emarginazione e che possono riguardare, in particolar modo, i minori disabili e gli extracomunitari; con i primi si cercherà di compiere giochi di gruppo, atelier d'attività manuali ed organizzazioni di gioco di grande gruppo, mentre con i secondi si attuerà un sostegno educativo e di integrazione;

f) si cercherà infine di compiere tutto quello che può determinare concretamente il sostegno per lo studio anche extra scolastico (che potrà essere o individualizzato oppure a piccoli gruppi), e di proporre una serie di situazioni interattive al fine di favorire la conoscenza e il rispetto reciproco.

Il volontario sarà inoltre essere chiamato a svolgere un servizio di accoglienza scolastica attuata all'interno degli scuolabus comunali. La gestione, che sarà curata dal volontario (coadiuvato dalla presenza di altri soggetti volontari della locale associazione A.U.S.E.R.) prevederà – non soltanto il compito di aiutare i bambini a salire e/o scendere dallo scuolabus, oppure di mantenere l'ordine – ma di intrattenerli con attività che possano favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione e soprattutto l'evitare di fenomeni quale l'emarginazione dei portatori di handicap oppure degli alunni extracomunitari. La presenza del volontario inoltre, in tale ambito, rassicurerà pure i genitori che i loro figli non saranno intercettati da soggetti estranei o devianti (criminali, pedofili, ecc). Il volontario stabilirà pertanto un rapporto di fiducia con i familiari che gli consegnano i bambini recuperando, se segnalate, informazioni relative alle condizioni di benessere o malessere dello scolaro. Tutti i volontari impegnati provvederanno inoltre anche:

- alla rassicurazione degli scolari nella delicata fase di separazione dal nucleo familiare;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza e al ricordo delle regole per un trasporto sicuro;
- alla proposta di situazioni interattive atte a favorire la conoscenza e il rispetto reciproco.

A sostegno invece dei bambini di età 6-11 anni iscritti presso la scuola Primaria di Monte San Giovanni e quella Primaria di Calderino, si intenderà impiegare il volontario per il progetto "Pedibus" sia c/o il plesso "Loris Casarini" sia c/o il polo scolastico di Calderino. Il pedibus è un autobus gratuito che va a piedi, un piccolo gruppo di bambini che vanno a scuola tutti assieme accompagnati da due/tre adulti volontari (facenti parte della locale associazione AUSER), con almeno un "autista" all'inizio della fila ed un "controllore" che la chiude. Come un vero autobus di linea, il pedibus parte da un capolinea seguendo un percorso prestabilito (non troppo lungo), che raccoglie i passeggeri alle "fermate", predisposte lungo il cammino e rispettando un orario. Gli obiettivi sono molteplici: a) movimento: dà la possibilità ad ogni bambino di fare regolare esercizio fisico; b) educazione stradale: i bambini acquisiscono "abilità pedonali", così quando inizieranno a muoversi da soli saranno preparati ad affrontare il traffico; c) autonomia: permette ai bambini, anche ai più piccoli, di sperimentare la loro autonomia, all'interno di un contesto sicuro; d) socializzazione: il tragitto per la scuola dà la possibilità ai bambini di parlare e farsi nuovi amici; e) ambiente: ogni tragitto percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione di traffico attorno alle scuole, riducendo così anche l'inquinamento; f) risparmio: i genitori ne ottengono un risparmio di tempo e denaro negli accompagnamenti del mattino; g) comunità: richiede l'attivazione di diversi soggetti della comunità (genitori, nonni, insegnanti, tecnici comunali, negozianti, etc...) intorno ad un obiettivo comune. Dopo una prima iniziativa dimostrativa avvenuta il 29/05/2015 lungo il percorso Via Verona-Polo scolastico di Monte San Giovanni conclusasi

con esito positivo, è stato avviato il progetto in concomitanza con l'inizio dell'A.S. 2015/16. I bambini iscritti sono stati 13 anche se le famiglie che hanno dimostrato interesse sono state di numero superiore. Nel corso del 2016 si è cercato di potenziare questa iniziativa ed infatti, con l'inizio dell'A.S. 2016/17, tale esperienza è stata estesa anche agli scolari della Scuola Primaria di Calderino; il numero delle domande complessivamente pervenute fra i due plessi è stato di 33. Il numero però delle domande pervenute è stato superiore alle aspettative e con unicamente i due/tre AUSER attualmente previsti per plesso risulta non possibile garantire la fattibilità, qualità ma soprattutto la sicurezza di tale servizio, soprattutto se il numero dei richiedenti è destinato come presumibile ad aumentare in virtù della forte richiesta ed interesse dimostrati dai genitori. Si farebbe pertanto ricorso ai volontari del servizio civile per riuscire in primo luogo ad accogliere tutti i bambini/e che avvanzeranno iscrizione al progetto Pedibus, in secondo luogo garantendo in questo modo il mantenimento di quelli standard soprattutto di fattibilità e sicurezza a favore dei minori coinvolti. Ovviamente l'utilizzo dei volontari di SC avverrà sempre in affiancamento di quelli della locale associazione AUSER.

2) Con l'invio invece dei volontari verso l'area "**disabili-disagio minorile**" si proporrà dapprima il potenziamento dei servizi a favore della popolazione diversamente abile, quindi un aumento del novero delle attività da proporre sia ai bambini iscritti nelle varie scuole del territorio dell'Ente (di età 3/11-14) sia ai minori utenti del Centro Giovanile "Lo Spazio dei Suoni" (di età 11-20 anni) e segnalati come portatori di disagio e come coloro che presentano difficoltà di integrazione e di relazione, al fine di prevenire in maniera sempre più incisiva il cosiddetto "disagio minorile".

Queste le attività previste per i disabili: poiché, come già indicato, le richieste provenienti dai cittadini portatori di handicap riguardano la possibilità di usufruire di un servizio di trasporto, si cercherà di effettuare tale accompagnamento (con l'autovettura fornita dal Comune di Monte San Pietro e se ovviamente il volontario sarà in possesso di patente di guida) dalla loro abitazione (e viceversa) e avente come mete:

- A) le scuole ubicate sia a livello comunale/territoriale sia nei vari Comuni del Capoluogo e della provincia;
- B) luoghi dedicati allo svolgimento di attività c.d. parascolastiche aventi come fine quello di consentire agli alunni portatori di handicap la possibilità di partecipare e frequentare ad attività, iniziative e/o corsi che vanno ad affiancare e ad integrare la normale attività didattica e che hanno come obiettivo quello di consentire un maggiore recupero e sviluppo a livello psico-fisico, relazionale e sensoriale del diversamente abile stesso; le iniziative parascolastiche che potrebbero necessitare di accompagnamento sono finalizzate a consentire ai disabili in carico all'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" di partecipare a laboratori ed attività pratico-manuali, a forte carattere motivazionale ed educativo, ai fini dello sviluppo sulla motivazione all'apprendimento in soggetti difficilmente coinvolgibili con le materie curriculari,
- C) strutture e impianti sportivi per consentire loro sia lo svolgimento in modo "diretto" e "attivo" di uno sport sia la partecipazione ad eventi sportivi;
- D) in occasione di particolari incontri ed eventi a carattere ludico/ricreativo, culturali, feste paesane e fiere;
- E) i servizi in generale a loro dedicati.

Se invece privi di patente di tipo "B", i volontari andrebbero ad affiancare il personale che il Comune di Monte San Pietro sarà stato eventualmente capace di individuare ai fini degli accompagnamenti di cui sopra, il tutto per vedere garantita una maggiore sicurezza durante gli accompagnamenti stessi. Le attività invece preposte alla prevenzione del disagio minorile e al superamento delle difficoltà relazionali e di integrazione (a favore di quei minori segnalati sia italiani e stranieri, ed iscritti c/o i vari plessi del territorio oppure utenti del Centro Giovanile "Lo Spazio dei Suoni") prevedono fin da subito, all'interno dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", un periodo di formazione da parte della Responsabile dell'Ufficio medesimo e dell'Assistente Sociale preposta al settore "disagio minorile", che permetterà al volontario di conoscere quali iniziative, attività e laboratori – tesi a rispondere al disagio suindicato – si intenderanno adottare nel corso dell'anno. Successivamente il volontario, di concerto con gli educatori operanti c/o il Centro Giovanile "Lo Spazio dei Suoni" parteciperà alla preparazione sia dei setting sia dei laboratori. Verranno inoltre fornite tutta una serie di informazioni sui minori portatori di disagio atte a fornire prestazioni ad hoc, nonché utili per l'allestimento dei progetti educativi individualizzati curati dal personale educativo suindicato. E' prevista inoltre anche la conoscenza con alcuni di questi minori; tale conoscenza è finalizzata, non soltanto a fornire un sostegno e un supporto alle attività scolastiche (ad es.: aiuto nei compiti), ma, in seguito alla instaurazione di un rapporto di fiducia, si vuole far sì che il volontario possa divenire una persona estremamente affidabile (una sorta sostanzialmente di punto di riferimento) e disponibile quindi a confidarsi, a parlare dei loro problemi, delle loro difficoltà, della loro situazione di disagio, etc... La presenza del volontario all'interno dello "Spazio dei Suoni" potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22/04/2015. Il Centro Giovanile "Lo Spazio dei Suoni" è dedicato a soggetti aventi un'età compresa tra gli 11 e i 20 anni, è aperto tre pomeriggi alla settimana (orario: 13:30-18:30 circa) ed è un servizio avente finalità socio-educativa attraverso lo studio della musica e degli strumenti.

3) **Anziani:** i volontari supporteranno i due O.S.S. sia nella consegna dei pasti a caldi a domicilio a favore degli ultra sessantaquattrenni richiedenti tale servizio sia nelle attività di natura socio-ricreativa, di aggregazione, di

socializzazione e di animazione all'interno del locale "Centro Anziani" in determinate giornate ed eventi, come ad esempio pranzi sociali, festa di Natale, festa di Pasqua, etc...(la presenza al "Centro Anziani" da parte dei volontari di servizio civile potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22 aprile 2015). Come già citato al box di cui sopra ad oggi i n. 2 operatori socio sanitari effettuano la distribuzione complessivamente di numero dieci pasti caldi a domicilio. A riguardo però c'è da sottolineare che i richiedenti della distribuzione dei pasti a domicilio, in determinati momenti, è di numero ben superiore rispetto al dato sopra indicato; e a ciò si aggiunga che spesso gli anziani che richiedono la consegna del pasto risiedono nelle frazioni più distanti rispetto alla frazione principale (di Calderino/Ponterivabella/Amola), dove sono ubicati le sedi dei servizi a loro dedicati. Conseguentemente – quando si verificano situazioni come quelle sopra descritte – ci si trova nella impossibilità di fornire a tutti gli over 64 l'erogazione del servizio da loro richiesto poiché i due O.S.S. risultano essere in numero non sufficiente per "soddisfare" le domande avanzate da tutti gli anziani del territorio che hanno richiesto la consegna del pasto in quanto impegnati in altri servizi essenziali e fondamentali. Non soltanto, nel caso in cui i 2 operatori socio sanitari fossero comunque in grado di soddisfare tutte le domande pervenute, questo rischierebbe però di andare a discapito di altri servizi ed attività che non potrebbero vedere dedicata tutta la attenzione e il tempo necessario per il loro corretto espletamento. Conseguentemente, con il volontario in possesso di patente di guida, attraverso questo progetto di servizio civile nazionale si riuscirebbe innanzitutto a colmare il gap tra "numero di domande avanzate-numero di domande non soddisfatte" permettendo così a tutti gli anziani richiedenti di potersi avvalere della consegna dei pasti caldi presso il loro domicilio, e in secondo luogo si consentirebbe di mantenere inalterato lo standard qualitativo dell'intero servizio in quanto i n. 2 O.S.S. si troverebbero nella condizione di svolgere in maniera adeguata e completa tutti i servizi a loro richiesti senza essere costretti ad operare "tagli" relativamente alle attività da svolgere e che risultano essere in carico al Servizio Sociale medesimo. Se invece privo della patente "B", il volontario – previa adeguata e specifica formazione condotta dall'O.L.P., dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" e dall'Assistente Sociale preposta all'area "Anziani – sarebbe invece inserito presso il "Centro Socio-Ricreativo" in affiancamento ai due O.S.S. di cui sopra per supportare tutte le varie mansioni che vengono svolte all'interno del "Centro" stesso e per consentire, garantendo con la sua presenza una maggiore sicurezza e attenzione a favore degli utenti frequentanti, lo svolgimento delle varie attività ricreative, di socializzazione, di integrazione e di animazione a favore degli anziani medesimi (il tutto in determinate giornate od eventi particolari, quali: pranzi sociali, festa di Natale, festa di Pasqua, etc...; inoltre la presenza del volontario SCN potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. del 22 aprile 2015). Sempre nel contesto del "Centro Anziani", e sempre se dotati della patente di tipo "B", gli stessi volontari nelle quattro giornate di apertura del locale "Centro Socio-Ricreativo" (nel periodo compreso tra la seconda metà di settembre e la prima metà di luglio) potrebbero anche effettuare un servizio di accompagnamento (avvalendosi del mezzo di trasporto fornito dall'Ente) dal domicilio dell'anziano e fino al "Centro" medesimo. Questo trasporto verrebbe effettuato sia alla mattina (per permettere a tutti gli anziani di essere presenti alle ore 8 circa all'apertura del "Centro" stesso) sia a mezzogiorno, quando i volontari riaccompagnerebbero gli anziani alla loro abitazione. La figura del volontario diventerebbe così importante per permettere a tutti gli anziani inseriti presso il "Centro" sopra citato di fruire di tale servizio: ad oggi infatti gli anziani frequentanti il "Centro" sono pari a n. 26 e i due O.S.S. (impegnati anche in altri servizi) non riescono ad effettuare in toto tale servizio di accompagnamento, quindi diventerebbe fondamentale l'apporto del volontario il quale, nel compiere l'accompagnamento, avrebbe anche la possibilità di interagire con l'anziano e permettere a quest'ultimo un momento di dialogo, confronto e "sfogo", approfondire la conoscenza, instaurare un rapporto di fiducia utile anche per ottemperare all'espletamento e alla risoluzione di altri bisogni di cui l'anziano può necessitare. Viceversa il volontario, nel caso in cui sia privo di patente di guida, affiancherebbe i due operatori socio sanitari nello svolgimento del servizio di accompagnamento precedentemente descritto con il fine di realizzare e garantire un trasporto più sicuro e al contempo svolgere durante l'accompagnamento stesso attività di interazione con l'anziano e consentire così anche in questo caso a quest'ultimo un momento di dialogo, confronto e "sfogo" per approfondire la conoscenza ed instaurare un rapporto di fiducia utile anche per ottemperare all'espletamento e alla risoluzione di altri bisogni di cui l'anziano può necessitare. Ai volontari infine, attraverso l'Assistente Sociale preposta all'area "Anziani" di concerto con l'O.L.P., con la Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" e con i 2 O.S.S. potrebbe essere chiesto di curare la preparazione e/o l'organizzazione di pranzi comunitari, sociali e/o feste (in particolar modo si occuperebbero dei preparativi del c.d. "pranzo di Natale", che ogni anno si svolge tendenzialmente a metà dicembre e vede coinvolti anche le altre associazioni di volontariato presenti nel territorio: A.U.S.E.R. – A.V.I.S.).

Ai giovani di SC potrebbe inoltre essere previsto un inserimento all'interno del "Last Minute Market". L'Amministrazione Comunale, attraverso questo progetto avviato ad ottobre 2011 e realizzato con la collaborazione dei volontari dell'associazione territoriale AUSER assieme ai volontari di altre associazioni di volontariato di Monte San Pietro, avvalendosi di locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Calderino/Ponterivabella/Amola, effettua il recupero presso il centro commerciale "Carrefour" di Casalecchio di Reno di prodotti alimentari invenduti, e successivamente provvede al confezionamento, alla preparazione e alla distribuzione del c.d. "pacchetto viveri" destinato agli anziani, segnalati dai Servizi Sociali, come portatori di disagio e/o a rischio povertà. Attualmente, con cadenza quindicinale nella giornata del venerdì pomeriggio, vengono distribuiti 20 pacchi alimentari ad altrettanti

nuclei over 64 segnalati dai competenti Uffici come portatori di disagio socio-economico. E' necessario però fare presente come il numero di richieste avanzate ai Servizi Sociali comunali, sebbene in misura minima, risulta essere superiore alle venti unità e che purtroppo – ad oggi – non tutte le famiglie con al proprio interno un anziano in difficoltà e richiedenti tale servizio riescono ad entrare in possesso del “pacco alimentare”. Alla base di questa impossibilità di riuscire a soddisfare tutte le domande pervenute agli Uffici comunali c'è sostanzialmente che, in determinati momenti dell'anno (ad es.: in estate, oppure durante il periodo natalizio) il numero di volontari dell'AUSER territoriale e/o gli iscritti alle altre associazioni di volontariato possono essere in un numero non sufficiente (in quanto in ferie, oppure perché aventi contestuali impegni di natura lavorativa e/o famigliare che non consente loro di avere sufficiente tempo libero da dedicare alle attività di volontariato), rendendo pertanto non possibile riuscire a preparare, confezionare e distribuire tutti i c.d. “pacchi viveri” e più genericamente i prodotti provenienti dal Banco Alimentare a favore di tutti i richiedenti, e determinando così una sorta di “lista d'attesa” fra le famiglie aventi i requisiti per usufruire dell'aiuto alimentare fornito dal “Last Minute Market”. A ciò occorre purtroppo aggiungere che alcuni anziani in difficoltà sono residenti in frazioni comunali distanti e/o decentrate rispetto alla frazione “capoluogo” (di Calderino/Ponterivabella/Amola) e che tale distanza – se privi di una rete parentale e/o amicale – non consente agli anziani con disagio di poter usufruire dell'aiuto alimentare di cui sopra; purtroppo non è nemmeno possibile un servizio “di consegna a domicilio”, essendo i volontari delle varie associazioni di volontariato di Monte San Pietro coinvolti in tale progetto in numero (appena) sufficiente per la preparazione e distribuzione del “pacco viveri” nei locali parrocchiali di Calderino/Ponterivabella/Amola. Come si può quindi ricavare, la conseguenza di tutto ciò è che gli over 64 aventi un disagio socio-economico, e che abitano in zone lontane e/o decentrate rispetto alla frazione principale del Comune di Monte di San Pietro, non riescono purtroppo ad entrare in possesso del sussidio rappresentato dal pacco alimentare.

Con l'apporto quindi dei giovani del servizio civile (da effettuarsi in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22 aprile 2015, essendo i locali della Parrocchia di Calderino/Ponterivabella/Amola sede non accreditata) si cercherebbe di riuscire innanzitutto a soddisfare tutte le domande complessivamente pervenute (e attualmente, purtroppo, ancora giacenti), cercando in questo modo di azzerare il numero di domande giunte all'Assistente Sociale dell'area Anziani e non ancora soddisfatte, inoltre – se dotato di patente di tipo “B”, ed usufruendo della vettura fornita dall'Ente – si farebbe ricorso al volontario di servizio civile per consegnare direttamente alle abitazioni degli anziani in difficoltà, residenti nelle frazioni e località più distanti, il “pacco viveri”, consentendo così a tutti quei richiedenti nuclei over 64 con disagio di poter usufruire di tale servizio. Ovviamente l'impiego dei ragazzi del SC avverrebbe sempre in affiancamento ai volontari AUSER e delle altre associazioni di volontariato del territorio, tendenzialmente nella giornata del venerdì pomeriggio (indicativamente dalle ore 14 alle 19), garantendo così per tutti quei nuclei ultrasessantatreenni con disagio e/o a rischio povertà, che ne hanno fatto richiesto, l'erogazione del pacco alimentare.

Diagramma di Gantt e Cronogramma

Si ritiene utile schematizzare – attraverso il Diagramma di Gantt, e avvalendosi degli indicatori citati ai box nn. 6 e 7 – quelle che sono le situazioni attuali e gli obiettivi che si intendono raggiungere. Attraverso invece il “cronogramma” è possibile stabilire, rispetto alla variabile tempo (e cioè i dodici mesi di durata del progetto, prendendo come riferimento temporale la durata dell'anno scolastico) come si articoleranno le azioni, le attività e le fasi per raggiungere gli obiettivi che sono stati descritti nei box di cui sopra.

DIAGRAMMA DI GANTT

Bisogno/ Criticità rilevata	Obiettivi	Azioni/ Attività	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
1A. difficoltà relazionali e di integrazione di molti minori e adolescenti sia italiani sia stranieri	1. Supportare le famiglie nelle attività previste nei contesti scolastici	Centri Estivi Trasporto scolastico	N° ragazzi accolti nei Centri Estivi Rapporto adulti/bambini durante il trasporto Numero	85 1 adulto ogni 20 bambini	100 1 adulto ogni 17 bambini

1B. difficoltà delle famiglie nella gestione dei figli	ed extra-scolastici		domande soddisfatte	133	150
		Pedibus	Numero domande soddisfatte	33	40
2A. necessità di mantenimento dell'autonomia dei disabili 2B. necessità di prevenzione del rischio di emarginazione sociale 2C. numero di richieste di servizi superiore alla possibilità di risposta	2.1 A-B-C potenziare l'offerta di servizi personalizzati rivolti ai disabili	Accompagnamento e trasporto di utenti disabili Organizzazione e partecipazione di attività ricreative	N° di utenti che utilizzano il servizio N° di iniziative organizzate	1 con servizi incompleti 0	2/3 servizi completi Almeno 2 a settimana per i disabili
2D. necessità di contrastare l'abbandono scolastico e/o l'emarginazione sociale 2E. difficoltà relazionali e di integrazione di molti minori e adolescenti sia italiani sia stranieri 2F. difficoltà delle famiglie nella gestione dei figli	2.2 1-2-3. Supportare le famiglie nelle attività previste nei contesti scolastici ed extra-scolastici	Laboratori creativi Sostegno e supporto scolastico Attività ludiche e di socializzazione	N° di laboratori N° di ragazzi che ricevono sostegno N° iniziative organizzate	0 Laboratori 0 ragazzi 0	4 Laboratori 6 ragazzi 6
3. necessità di implementare i servizi per gli anziani a rischio di solitudine e/o emarginazione sociale	3. potenziare l'offerta dei servizi già esistenti a favore degli anziani	Supporto nel servizio di consegna pasti a domicilio Supporto nelle attività svolte c/o il locale "Centro Anziani" Supporto nelle attività previste dal progetto "Last	N° di utenti che utilizzano il servizio N° di utenti che utilizzano il servizio N° di utenti che utilizzano il servizio	10 26 20 con discontinuità del	15 30 25 con continuità del servizio

			Minute Market"								servizio		
<p>Cronogramma (per la programmazione temporale delle attività all'interno del cronogramma si fa riferimento alla durata dell'anno scolastico)</p>													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OBIETTIVO 1: sostegno alle famiglie di minori nei contesti scolastici ed extrascolastici													
Attività 1 Centri Estivi											X	X	
Attività 2 Trasporto scolastico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
OBIETTIVO 2.1: potenziare l'offerta di servizi personalizzati rivolti ai disabili													
Attività 1 Accompagnamenti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 2 Attività ricreative		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3 Attività c/o "Lo Spazio dei Suoni"					X				X			X	
OBIETTIVO 2.2: sostegno alle famiglie di minori con disagio nei contesti scolastici ed extrascolastici													
Attività 1 Laboratori creativi		X	X	X	X	X	X	X	X				
Attività 2 Sostegno educativo		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3 Sostegno scolastico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4 Attività di integrazione e socializzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 3: supportare l'offerta di servizi rivolti agli anziani													
Attività 1 Consegna pasti caldi al domicilio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2 Attività ricreative c/o il locale "Centro Anziani"					X				X		X	X	
Attività 3 Attività nell'ambito del "Last Minute Market"		X			X	X			X		X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse professionali ed umane individuate dal Comune di Monte San Pietro che collaboreranno con i volontari saranno le seguenti:

- n. 1 Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" (dipendente Ente);
- n. 1 impiegato amministrativo (dipendente Ente) con funzione di O.L.P. e addetto al Servizio Civile;

- n. 1 Assistente Sociale dipendente comandata c/o la Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia” in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno – BO), e con funzioni all’interno dell’Ente di Assistente Sociale nel settore “Minori/Disabili” – Titolo di studio: diploma di Assistente Sociale conseguito il 15/03/1990 presso la Scuola Diretta a Fini Speciali Universitaria I.P.S.S.E.R. (Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna);
- n. 1 Assistente Sociale incaricata dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia” in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno – BO), e con funzioni all’interno dell’Ente di Assistente Sociale nel settore “Anziani” – Titolo di studio: laurea magistrale OMAPSSOS in Servizio Sociale Facoltà di Scienze Politiche conseguito il 21/11/2012 presso l’Università degli Studi di Bologna;
- n. 1 Assistente sociale dipendente di Cooperativa (Coop. Sociale “Società Dolce”) comandata c/o la Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia” in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno – BO), con funzioni all’interno dell’Ente di Assistente sociale nel settore Disabili adulti. Titolo di Studio: Laurea Triennale (conseguita nel 2008) e Laurea Magistrale (conseguita nel 2011) in scienza del Servizio sociale Facoltà di Scienze Politiche di Bologna;
- n. 2 operatori socio sanitari incaricati dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia” in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno – BO), e preposti alla assistenza domiciliare, alla gestione operativa e alla realizzazione e svolgimento di tutte le varie attività rivolte alla popolazione anziana (tra cui quelle di aggregazione, socializzazione e animazione c/o il locale “Centro Socio-Ricreativo”), nonché la gestione del servizio di fornitura pasti a domicilio a favore degli anziani medesimi;
- n. 1 educatore professionale incaricato dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia” in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno – BO), e preposto alla gestione operativa e alla realizzazione e svolgimento di tutte le varie attività rivolte alla popolazione minore e adolescente all’interno del Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni”;
- n. 7 volontari A.U.S.E.R. operanti il servizio di accoglienza scolastica all’interno degli scuolabus comunali;
- complessivamente n. 6 volontari A.U.S.E.R., operanti nei due plessi interessati, nel servizio di accompagnamento a scuola “Pedibus”;
- n. 7 volontari A.U.S.E.R. con funzioni di supporto ai due O.S.S. suindicati nella realizzazione delle varie attività previste e realizzate presso il “Centro Socio-Ricreativo” per anziani (volontari A.U.S.E.R.);
- n. 3 volontari di A.U.S.E.R. e di altre associazioni di volontariato del territorio comunale impegnati nel recupero, preparazione, confezionamento e distribuzione del “pacco alimentare” nell’ambito del progetto “Last Minute Market”;
- n. 5 operatori + una figura responsabile preposti per la realizzazione dei “Centri Estivi”;
- n. 1 Assessore alle Politiche Sociali
- n. 1 Assessore alle Politiche Giovanili
- n. 1 Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche
- n. 5 autisti di scuolabus comunali.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Area: Minori e Infanzia

Gestione di accoglienza scolastica

Quando si parla di accoglienza scolastica si fa riferimento a quella all’interno degli scuolabus comunali. La gestione, che sarà curata dal volontario (coadiuvato dalla presenza di altri soggetti volontari della locale associazione A.U.S.E.R.) prevederà – non soltanto il compito di aiutare i bambini a salire e/o scendere dallo scuolabus, oppure di mantenere l’ordine – ma di intrattenerli con attività che favoriscono la conoscenza reciproca, l’integrazione e soprattutto l’evitare di fenomeni quale l’emarginazione dei portatori di handicap o degli alunni extracomunitari. La presenza del volontario inoltre, in tale ambito, rassicurerà pure i genitori che i loro figli non saranno intercettati da soggetti devianti (si pensi ad esempio ai tossicodipendenti, ai pedofili, etc...). Il volontario stabilirà pertanto un rapporto di fiducia con i familiari che gli consegnano i bambini recuperando, se segnalate, informazioni relative alle condizioni di benessere o malessere dello scolaro. Il volontario provvederà inoltre anche: a) alla rassicurazione degli scolari nella delicata fase di separazione dal nucleo familiare; b) alla verifica delle condizioni di sicurezza e al ricordo delle regole per un trasporto sicuro; c) alla proposta di situazioni interattive atte a favorire la conoscenza e il rispetto reciproco.

Centri Estivi:

Il Comune di Monte San Pietro, dopo la positiva esperienza delle ultime sei estati 2011-2012-2013-2014-2015-2016 (che ha visto esternalizzare i propri “Centri Estivi” tramite affidamento in concessione alla Polisportiva del territorio) ha intenzione, anche per i prossimi anni, di continuare ad esternalizzare la gestione dei “Centri Estivi”

affidando la gestione degli stessi mediante affidamento in concessione a terzi (nello specifico: ad associazioni sportive e/o fattorie didattiche ubicate a Monte San Pietro), al fine anche di valorizzare le varie realtà presenti nel territorio. L'associazione sportiva o fattoria didattica che, a partire dal 2017, avrà tramite affidamento in concessione l'onere della gestione dei "Centri Estivi" comunali dovrà, avvalendosi di propri operatori e personale educativo – e in collaborazione con l'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore-Politiche Sociali, Culturali e Sportive" – provvedere ad organizzare le attività extra scolastiche per tutto il periodo estivo. Per il volontario potrà essere pertanto prevista la presenza nei "Centri Estivi" per un massimo di 30 giorni nell'anno di Servizio Civile (così come previsto al punto 6.2 del D.M. del 22/04/2015), relativamente alla gestione d'attività quali, ad esempio: attività di animazione, giochi di gruppo, atelier d'attività manuali, organizzazione di giochi di grande gruppo, sostegno educativo ai minori (soprattutto se a rischio emarginazione, ad es.: extracomunitari) e/o sostegno per lo studio extra scolastico individualizzato oppure a piccoli gruppi.

L'eventuale impiego del volontario all'interno del "Centro Estivo" avverrà dopo un periodo di formazione curato dai tecnici, dal personale e dagli educatori ed operatori della associazione sportiva e/o fattoria didattica, e solo successivamente sarà poi inserito nel gruppo educativo che opererà presso il "Centro Estivo" medesimo. L'apertura e il funzionamento del "Centro Estivo" è tendenzialmente prevista dalle ore 7:30 fino alle ore 18:00, ed inizia a metà giugno protraendosi per tutto il mese di luglio.

Progetto "Pedibus":

Il Comune di Monte San Pietro ha avviato a partire dall'A.S. 2015/16 il progetto "Pedibus a Monte San Giovanni", rivolti ai minori di età 6-11 anni frequentanti la scuola Primaria "Loris Casarini" di Monte San Giovanni. A decorrere dall'anno scolastico 2016/17, tale esperienza è stata estesa anche al plesso della Primaria di Calderino, coinvolgendo sempre gli studenti di età 6-11 anni. Realtà nata in Inghilterra ("Walk to School") ed in Austria, ha poi iniziato a diffondersi nelle Regioni del Nord Italia ed è già presente in numerosi Comuni dell'Emilia-Romagna. Il pedibus è un autobus gratuito che va a piedi, una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo accompagnati da due/tre adulti volontari (appartenenti alla associazione AUSER del territorio), con almeno un "autista" all'inizio della fila ed un "controllore" che la chiude. Come un vero e proprio autobus di linea, il pedibus parte da un capolinea seguendo un percorso prestabilito (di lunghezza non eccessiva), che raccoglie i passeggeri alle "fermate", predisposte lungo il cammino e rispettando un orario predefinito. Gli obiettivi sono molteplici: a) di movimento: dà la possibilità ad ogni bambino di fare regolare esercizio fisico; b) di educazione stradale: i bambini acquisiscono "abilità pedonali", così quando inizieranno a muoversi da soli saranno preparati ad affrontare il traffico; c) di autonomia: permette ai bambini, anche ai più piccoli, di sperimentare la loro autonomia, all'interno di un contesto sicuro; d) di socializzazione: il tragitto per la scuola dà la possibilità ai bambini di parlare e farsi nuovi amici; e) ambientale: ogni tragitto percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione di traffico attorno alle scuole, riducendo così anche l'inquinamento; f) di risparmio: i genitori ne ottengono un risparmio di tempo e denaro negli accompagnamenti del mattino; g) di comunità: richiede l'attivazione di diversi soggetti della comunità (genitori, nonni, insegnanti, tecnici comunali, negozianti, etc...) intorno ad un obiettivo comune. Dopo una prima iniziativa dimostrativa avvenuta il 29/05/2015 lungo il percorso Via Verona-Polo scolastico di Monte San Giovanni (terminata con esito favorevole), è stato avviato il progetto a settembre 2015. I bambini iscritti sono stati 13 anche se le famiglie che hanno dimostrato interessamento sono state di numero superiore. Nel 2016 è stata potenziata questa iniziativa sia qualitativamente che quantitativamente ed ha coinvolto anche il Polo scolastico di Calderino; il numero dei bambini che hanno fatto complessivamente richiesta fra i due plessi, per l'A.S. 2016/2017, è stato pari a 33. Alla luce però del grande interesse suscitato fra le famiglie dei bambini iscritti ai plessi suindicati, con l'obiettivo di riuscire ad accogliere tutte le domande che giungeranno (e con solamente due/tre AUSER per plesso non sarebbe possibile riuscire a garantire la fattibilità, la qualità ma soprattutto la sicurezza di tale servizio lungo il tragitto di percorrenza e sviluppo dove si realizza il Pedibus se il numero dei richiedenti dovesse superare particolarmente elevato), si farebbe ricorso ai volontari del servizio civile per riuscire in primo luogo ad accogliere tutti i bambini/e che avanzeranno iscrizione al progetto suindicato, in secondo luogo così facendo si riuscirà a garantire il mantenimento di quelli standard minimi soprattutto di fattibilità e sicurezza a favore dei minori coinvolti. Ovviamente l'utilizzo dei volontari di servizio civile avverrà sempre in affiancamento a quelli della locale associazione AUSER.

Area: Disabili e Disagio Minorile

L'inserimento dei volontari a contatto con i minori affetti da disabilità sarà preceduto da un periodo di formazione e affiancamento da effettuarsi presso l'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" e curato dall'Assistente Sociale preposta all'area "handicap", dall'O.L.P. e dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi di cui sopra, il tutto per conoscere la persona disabile e le sue problematiche di disabilità, i familiari e i referenti i servizi di accoglienza, al fine di stabilire un positivo rapporto fondato sulla conoscenza e fiducia reciproca. Durante la fase iniziale il servizio di accompagnamento suindicato sarà svolto dal volontario assieme sia all'Assistente Sociale sia all'Operatore Locale di Progetto e sarà coordinato e monitorato dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", per poter poi procedere autonomamente.

Nelle attività a favore dei disabili il volontario svolgerà il compito di organizzazione il servizio di trasporto assieme all'O.L.P. e alla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi sopra citata, coinvolgendo anche i familiari, e se in possesso di patente di tipo "B":

- di recupero e utilizzo del mezzo di trasporto fornito dal Comune di Monte San Pietro e destinato al "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive";
- di recupero dell'utente presso il domicilio, di recupero di eventuali informazioni dai familiari per trasmetterle agli educatori ed operatori del servizio (e viceversa), e il conseguente accompagnamento dello stesso presso il servizio;
- il volontario favorirà la relazione durante il percorso;
- si accorderà anche per le fasi di recupero sia con l'utente stesso e sia con il personale del servizio.

Per invece la prevenzione e il superamento del disagio minorile (e nel caso in cui il volontario non abbia la patente suindicata) è previsto un supporto scolastico – coordinato dall'O.L.P., dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" e dall'Assistente Sociale preposta all'area "Minori/Disabili" – a favore dei bambini frequentanti i vari plessi scolastici del territorio comunale di Monte San Pietro e segnalati sia come portatori di disagio sia per le difficoltà che incontrano nella integrazione e nelle attività di relazione a livello scolastico ed extrascolastico; tale supporto, da attuarsi all'interno della sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive", contempla diverse azioni di intervento definite nell'ambito di un quadro progettuale globale che prefigura attività di: 1) accompagnamento nello studio svolto da una figura adulta competente, esterno a scuola e famiglia; 2) organizzazione nei compiti e sostegno alla creazione di un metodo di studio; 3) motivazione allo studio attraverso il raggiungimento di piccoli successi scolastici; 4) stimolo alla crescita personale, attraverso il confronto con altri adulti e ragazzi; 5) supporto scolastico nello svolgimento di compiti e ricerche: il volontario stimolerà il ragazzo a mantenere la concentrazione sull'attività ed insieme svolgeranno ricerche su internet per recuperare le informazioni per completare i compiti. Eccezionalmente, in affiancamento agli educatori della Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" (co-promotore del progetto) che operano all'interno dello "Spazio dei Suoni", i volontari potranno fattivamente collaborare anche per l'ideazione e la creazione di:

- laboratori di diversa natura (musicali, video-fotografici, di "writing");
- attività di socializzazione, sportivo-ricreative e giochi di società;
- supporto scolastico nello svolgimento di compiti e ricerche: anche in questo caso il volontario stimolerà l'adolescente a mantenere la concentrazione sull'attività ed insieme potranno svolgere ricerche su internet per recuperare tutte le informazioni utili per completare i compiti.

Area: Anziani

Al fine di implementare i servizi a favore della popolazione over 64 ai volontari potrà essere richiesto, coadiuvati dall'O.L.P., dalla Responsabile dell'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi presso la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive" e dall'Assistente Sociale deputata all'area "Anziani" – a supporto delle attività che quotidianamente svolgono i due O.S.S. messi a disposizione dalla Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme" co-promotore del progetto – di:

- a) se il volontario ha la patente di guida: 1) effettuare la consegna dei pasti caldi direttamente al domicilio dell'anziano che ha fatto richiesta di tale servizio; 2) recuperare gli anziani (con l'auto fornita dal Comune di Monte San Pietro) dalla residenza al "Centro" (e viceversa) con funzioni quindi di "accompagnatori";
- b) se invece senza patente di tipo "B": svolgimento di attività socializzante, ricreativa, di animazione e di aggregazione all'interno del locale "Centro Socio-Ricreativo" curando l'organizzazione e la conduzione della accoglienza e, una volta effettuata l'accoglienza stessa cercando di favorire la realizzazione di questo importante momento, cercare di incentivare gli anziani a collaborare con il personale preposto nell'allestimento dei tavoli e degli accessori per la fruizione della prima colazione; inoltre il volontario sarà coinvolto nella organizzazione di pranzi sociali e feste, nonché in tutte quelle attività atte a favorire il mantenimento di rapporti sociali e relazionali più ampi tra gli anziani fruitori del "Centro".

Nell'ambito invece del progetto "Last Minute Market", avviato dal Comune di Monte San Pietro ad ottobre 2011 – in collaborazione con i volontari della locale associazione AUSER assieme ai volontari iscritti presso altre associazioni di volontariato del territorio e alla Parrocchia di Calderino/Ponterivabella/Amola – i giovani di servizio civile (analogamente a quanto si è fatto coi progetti bandi 2013-2015 e a quanto si sta facendo con il progetto bando 2016 attualmente in corso), verranno impiegati, in affiancamento ai volontari suindicati, ai fini della preparazione e distribuzione dei "pacchi alimentari" destinati a tutti quei nuclei over 64 segnalati dal Servizio Sociale come portatori di disagio e/o a rischio povertà; inoltre al volontario di SC – se patentato, facendo ricorso all'automezzo fornito dall'Ente – potrà essere richiesta, anche con questa nuova progettazione, la consegna direttamente al domicilio dell'anziano residente in frazioni e/o località lontane e/o distanti rispetto al punto di distribuzione (effettuato presso i locali parrocchiali di Calderino/Ponterivabella/Amola), garantendo così a tutti i richiedenti ultrasessantatrenni con difficoltà socio-economiche la possibilità di usufruire del servizio sopra descritto.

Riepilogo delle mansioni previste per i volontari:

--

1 Area Minori		
Obiettivo	Attività	Ruolo del volontario
Incrementare i servizi di trasporto scolastico	Trasporto scolastico	Accoglienza minori; affiancamento ai volontari Auser; supporto all'utenza; socializzazione; contatti con le famiglie.
Rafforzare le attività dei centri estivi	Organizzazione Centri estivi	Affiancamento del personale e dei volontari nell'organizzazione dei centri estivi e delle sue attività ludico educative. Animazione, gioco e socializzazione. Contatti con insegnanti, educatori, associazioni culturali e sportive presenti nel territorio, attività di backoffice. Raccolta delle informazioni per predisposizione del calendario delle attività estive.
Potenziamento delle iniziative a favore di bambini di età 6-11 anni	Progetto "Pedibus" c/o le scuole Primarie di Monte San Giovanni e di Calderino	Affiancare e supportare i volontari AUSER per garantire la fattibilità, la qualità e la sicurezza dei bambini/e iscritti durante il tragitto.
2a Area Disabili		
Obiettivo	Attività	Ruolo del volontario
Aumentare l'accompagnamento e il trasporto di persone disabili	Azioni di accompagnamento e trasporto per disabili	Servizio di trasporto e accompagnamento con guida autoveicoli; Affiancamento agli operatori e ai volontari; Socializzazione; Contatti con i familiari.
Organizzare momenti ricreativi per utenti disabili	Momenti di socializzazione, attività ricreative per disabili	Accompagnamento alle strutture ricreative; Animazione e socializzazione; Affiancamento al personale specializzato; Partecipare alle uscite collettive programmate; Sostegno e aiuto durante attività quali: trasporto, visite a luoghi di interesse storico, artistico o naturalistico; attività ludiche di gruppo, cene comunitarie
2b Area disagio minorile		
Obiettivo	Attività	Ruolo del volontario
Attivare occasioni e momenti di sostegno scolastico	Sostegno scolastico	Supporto ai compiti, accompagnamento nello studio.
Realizzare laboratori creativi per minori	Laboratori creativi per minori	Affiancamento del personale nell'organizzazione dei laboratori per l'infanzia. Contatti con insegnanti, educatori, famiglie, operatori culturali; Affiancamento del personale nella realizzazione dei laboratori per l'infanzia; Contatto con insegnanti ed educatori, aiuto nella predisposizione dei materiali e nella organizzazione degli strumenti didattici, partecipazione ai laboratori, animazione, controllo, sostegno e sorveglianza durante lo svolgimento delle attività laboratoriali.
3 Area Anziani		
Obiettivo	Attività	Ruolo del volontario
Sviluppare il servizio di consegna pasti a domicilio	Consegna pasti a domicilio	Consegna pasti a domicilio con guida autoveicoli; Spesa assistita; Recupero farmaci; Accompagnamento per visite mediche e/o terapie riabilitative.
		Accompagnamento alle strutture ricreative;

Supportare le attività svolte nei centri anziani	Momenti ricreativi e di socializzazione per anziani	Accompagnamento dell'utente: passeggiata, sosta in luoghi di socializzazione, partecipazione a feste e/o attività ricreative. Seguire e sostenere l'utente durante l'intervento; Socializzazione e supporto psicologico.
--	---	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

Si precisa che il numero minimo di ore settimanali obbligatorie di servizio sarà pari a 12

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Se in possesso di patente di tipo "B", guida delle autovetture messe a disposizione dal Comune di Monte San Pietro (senza oneri per i volontari) per missioni e/o trasferimenti in ambito comunale e/o provinciale, motivati da esigenze di servizio: accompagnamenti di disabili dalla loro abitazione – e viceversa – ai vari plessi scolastici da loro frequentati ed eventualmente per la partecipazione ad eventi di natura culturale, ludico/ricreativa e/o sportiva, accompagnamento di anziani dalla loro abitazione al locale "Centro Socio-Ricreativo" (e viceversa), accompagnamenti per commissioni, per la partecipazione sia a corsi di formazione (generale e specifica) sia agli eventi di sensibilizzazione e promozione al servizio civile con spostamenti su tutto il territorio provinciale (anche in giorni festivi), etc...;

- Flessibilità oraria e disponibilità ad intervenire in fasce orarie diverse (alla mattina dalle ore 6:45, al pomeriggio fino alle ore 19:30, occasionalmente la sera fino alle ore 23:00) e a volte anche al sabato oppure nei giorni festivi in occasione di eventi di sensibilizzazione e promozione al servizio civile (con spostamenti su tutto il territorio provinciale) oppure per la partecipazione a pranzi sociali, gite, attività ricreative, feste, laboratori e setting all'interno dei plessi scolastici del territorio, etc..., aventi come utenti destinatari minori, disabili ed anziani (la presenza dei volontari di SC potrà essere prevista in conformità al paragrafo 6.2 del D.M. 22/04/2015, per un periodo complessivo non superiore a trenta giorni);

- Partecipazione a week-end al mare e disponibilità ad impegnarsi in gite scolastiche e/o socio-ricreative di una o più giornate;

- Obbligo di mantenere la massima riservatezza sui dati trattati ed osservare la normativa sulla privacy.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di ore: 25.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta, come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

ATTIVITA' di PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE svolte dall'ENTE

Anche il Comune di Monte San Pietro, sulla scorta di quanto già effettuato negli anni precedenti, svolgerà (e potenzierà) l'attività di promozione e sensibilizzazione per far conoscere, e soprattutto far avvicinare i giovani, al nuovo servizio civile volontario. Sono in particolar modo previste le seguenti forme pubblicitarie:

- a) comunicazione mirata a tutti i ragazzi/e in età (18-29 anni non compiuti), attraverso l'invio di specifica lettera firmata dal Sindaco, atta a pubblicizzare il servizio civile e i progetti di SCN;
- b) avvisi di reclamizzazione relative al SCN pubblicate sia sul sito internet istituzionale dell'Ente, sia sui vari display luminosi sparsi in tutto il territorio comunale, sia sul Notiziario "Vivere a Monte San Pietro";
- c) attività di informazione svolta dagli Uffici interessati del Comune di Monte San Pietro: "Servizi Scolastici ed Educativi", "Sportello Sociale", "Biblioteca", "Cultura, Sport e Tempo Libero" (quest'ultimi facenti tutti parte della sede di attuazione di progetto denominata "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive") + "U.R.P.";
- d) affissione c/o le bacheche dell'Ente di manifesti e locandine pubblicitarie;
- e) distribuzione di volantini pubblicitari c/o tutti gli esercizi commerciali del territorio.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema di selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale da Ente di 1° Classe "Arci Servizio Civile", come descritto nel modello: Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

"Arci Servizio Civile" Ente di 1° Classe – NZ00345

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Co.Pr.E.S.C. e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore ed il piano provinciale del servizio civile.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

“Archi Servizio Civile” – Codice accreditamento: NZ00345

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non vengono richiesti eventuali requisiti ai candidati per la partecipazione al progetto.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Ente ha indicato, come risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del Progetto, una somma totale pari ad €. 800,00 circa – così ripartita:

- 1) Per le spese di pubblicizzazione del progetto SCN (spedizione lettere a tutti i residenti di età 18-29 anni non compiuti, stampa volantini, etc...): €. 700,00 circa (cifra forfettaria)
- 2) Rimborso spese volontari (per la partecipazione al corso di formazione generale ed eventi di sensibilizzazione): €. 100,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1) – Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia) con sede legale in Via Cimarosa n. 5/2 – 40133 Casalecchio di Reno (BO) – codice fiscale/Partita IVA: 02985591201.

La “ASC-InSieme” è una azienda speciale di tipo consortile che dal 1° gennaio 2010 gestisce i servizi sociali per i cittadini residenti sia all'interno dell'Ente scrivente sia all'interno degli altri quattro Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno. A favore del Comune di Monte San Pietro coordina e gestisce i servizi rivolti alla popolazione anziana del territorio (occupandosi dell'assistenza domiciliare e dello svolgimento dell'attività di aggregazione, socializzazione ed animazione presso il locale “Centro Socio-Ricreativo”, nonché della gestione del servizio di fornitura dei pasti a domicilio a favore degli anziani medesimi) e alla popolazione “minore” (mediante attività all'interno del locale Centro Giovanile “Lo Spazio dei Suoni” per la realizzazione di servizi ed interventi finalizzati alla prevenzione della emarginazione e del disagio minorile nonché attraverso la promozione di opportunità a sostegno dell'accoglienza e dell'ascolto nei percorsi di [re]inserimento sociale a favore dei minori stessi). Per la realizzazione di tutte le attività suindicate la “ASC-InSieme” propri operatori e personale educativo (che collaboreranno direttamente con i volontari di servizio civile). Quest'ultimi saranno pertanto coinvolti direttamente dagli operatori e dal personale educativo (messi a disposizione da “ASC-InSieme”) in tutti i vari settori di intervento di cui sopra e saranno anche ovviamente coinvolti nel percorso di formazione specifica i cui contenuti si riferiscono alle tematiche dell'assistenza a sostegno dell'utenza afferente all'area anziani e a quella del disagio minorile. A conclusione del percorso formativo i volontari saranno pertanto in grado di:

- applicare tecniche di animazione, accoglienza, ascolto, animazione e socializzazione sia con gli anziani che con i minori/adolescenti quest'ultimi segnalati come portatori di disagio;
- di accompagnare e supportare rispettivamente gli anziani nelle attività ricreative, di aggregazione e socializzazione, e i minori disagiati nelle attività di studio, ascolto ed accoglienza al fine di realizzare dei percorsi di (re)inserimento sociale e di prevenzione alla emarginazione del disagio minorile;
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di iniziative, laboratori, setting ed attività ad alta

valenza socializzante.

Le attività svolte inoltre dal volontario saranno oggetto di supervisione, controllo e monitoraggio – non soltanto da parte del personale tecnico, degli operatori e del personale educativo incaricato da “ASC-InSieme” – ma anche da parte della Responsabile dell’Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” in stretta collaborazione con le Assistenti Sociali preposte all’area sia “Anziani” sia “Minori/Disabili”, e con l’O.L.P.

2) – Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna c/o Città Metropolitana di Bologna, Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna (codice fiscale: 91252570378).

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l’organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Per la realizzazione del nuovo progetto il Comune di Monte San Pietro metterà a disposizione le seguenti risorse tecnico-strumentali, ritenute per l’appunto necessarie e adeguate con gli obiettivi che si intendono perseguire:

- un Ufficio presso la sede completamente arredato con mobili da ufficio e composto di: due stanze, n. 4 scrivanie con accessori e relativi strumenti di cancelleria, n. 4 telefoni + 1 fax, n. 4 computer in rete con altrettante stampanti ed indirizzi di posta elettronica, una fotocopiatrice/scanner, banche dati, nonché il sapere in possesso di tutte le figure professionali presenti presso la sede di realizzazione del Progetto “3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive” => tali risorse hanno come fine quello di mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per consentire la coordinazione e la gestione di tutte le attività in cui il volontario sarà impiegato e per far sì che quest’ultimo possa ricevere tutto l’apporto necessario (umano, formativo/informativo e logistico) per lo svolgimento delle funzioni che si troverà a realizzare nel corso dell’anno di SC;
- Mezzi di trasporto propri (n. 1 autovettura e n. 3 scuolabus) facendosi carico di tutti gli oneri relativi a: assicurazione, carburante, pneumatici e manutenzione ordinaria degli stessi => con l’autovettura si effettuerà la consegna a domicilio dei pasti caldi e l’accompagnamento degli anziani-minori-disabili che hanno fatto richiesta e necessitano di una forma di accompagnamento “personalizzato”, i tre scuolabus invece effettueranno il trasporto (dalle proprie abitazioni ai vari plessi del territorio, e viceversa) per i bambini iscritti a tale servizio e vedranno nella veste di accompagnatore il volontario che garantirà maggiore sicurezza durante il tragitto;
- Per la realizzazione del “Last Minute Market”: un proprio automezzo (al fine del ritiro dei prodotti alimentari ed eventualmente la consegna del “pacco viveri” al domicilio dell’anziano) + un locale attrezzato con frigorifero presso il proprio magazzino comunale;
- Materiali e piccole attrezzature ludico/ricreative atte alla realizzazione di laboratori e setting: materassini, giocattoli, etc...;
- N. 6 tavoli e n. 40 sedie + materiale a carattere ludico/ricreativo e di consumo per la realizzazione dei “Centri Estivi”.
- giacchette fluorescenti per gli accompagnatori A.U.S.E.R. per garantire maggiore visibilità e sicurezza nell’affrontare il percorso previsto dal progetto “Pedibus”;
- cartelli per segnalare le fermate per i bambini/e iscritti al servizio “Pedibus”.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L’Ente ha sottoscritto in data 13/07/2005 una Convenzione con l’Università degli Studi di Bologna per il riconoscimento di crediti formativi a tutti i volontari che partecipano al progetto e che frequentano la Facoltà di Scienze della Formazione.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Ente è sede di Tirocinio sulla base della Convenzione citata nel box n. 26, avendo accolto in data 30/06/2005 la proposta dell'Università degli Studi di Bologna della Facoltà di Scienza della Formazione – Laurea Specialistica in Pedagogista.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Comune di Monte San Pietro provvederà a rilasciare ai volontari un "attestato di fine servizio" relativo all'anno di servizio civile svolto, dichiarando:

A) profitto negli specifici ambiti di operatività;

B) l'acquisizione di esperienze nel settore socio-assistenziale, scolastico ed educativo, e nel campo delle tecniche della relazione d'aiuto e dell'assistenza.

Sarà indicata inoltre la formazione attuata (sia generale sia specifica) e il numero di ore di formazione frequentate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;

Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
 Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
 Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 45% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 55%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE – PROGRAMMA 2017

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore Valutazione	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti,	Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore

Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure – 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)	ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile – 2 ore	non violenta – 3 ore Modulo: la formazione civica – 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti – 2 ore		protezione civile – 1 ora	mediazione – 4 ore	percorso di FG – 2 ore	a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La Formazione Specifica verrà realizzata presso la Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro (BO) – Piazza della Pace, n. 4 – coinvolgendo eventualmente anche i volontari di servizio civile degli altri Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, facendo ricorso a formatori dell'Ente che – sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio a contatto con gli utenti e con i Responsabili dei vari Servizi – potranno fornire delle utili informazioni atte ad orientare i volontari nella direzione più precisa per la gestione dei compiti e delle attività a cui dovranno partecipare, e a comprendere il contesto operativo.

Il modulo formativo allestito prevede inoltre la collaborazione di specialisti per completare ed approfondire le materie trattate: Minori, Disabilità, Disagio Minorile ed Adolescenziale, Anziani.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1 – Lazzaroni Federica, nata a Bologna il 28/03/1974
- 2 – Mattioli Marisa, nata a Castelvetro di Modena (MO) il 26/03/1957
- 3 – Vignali Cristina, nata a Zola Predosa (BO) il 27/11/1961
- 4 – Lambertini dott.ssa Letizia, nata a Bologna il 09/10/1965
- 5 – Maglione dott.ssa Maria Consiglia, nata a Benevento il 11/10/1968

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

1 – Lazzaroni Federica:

Professione: istruttore direttivo dipendente dell'Ente impiegata presso l'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi c/o la sede di attuazione progetto "3° Settore – Politiche Sociali, Culturali e Sportive"; già Assistente Sociale nel settore Adulti/Anziani e già O.L.P. di tutti i progetti SCN presentati dall'Ente scrivente nel periodo 2005-2015.

Titolo di studio: diploma di Assistente Sociale conseguito in data 20/03/1997 c/o l'Università degli Studi di Bologna.

Esperienza come Assistente Sociale ultradecennale nei settori Adulti/Anziani e Maternità/Infanzia così suddivisa: dal '97 al '98 gestione di servizi sociali e di assistenza a sostegno della maternità ed infanzia nel settore "minori" (area Maternità/Infanzia), e dal 1998 a dicembre 2009 gestione dei servizi rivolti alla popolazione anziana/adulti/disabili in situazione di disagio ed emarginazione. Da gennaio 2010 istruttore direttivo c/o l'Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi e Politiche scolastiche ed educative.

2 – Mattioli Marisa:

Professione: da febbraio 2011 coordinatrice delle Assistenti Sociali – area anziani – presso la Azienda Servizi per la Cittadinanza "ASC-InSieme", co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia) con sede legale in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno (BO).

Titolo di studio: diploma di Assistente Sociale conseguito nell'anno accademico 1995/'96 presso l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Diretta a fini Speciali.

Esperienza pluriennale in qualità di Assistente Sociale Responsabile del Caso nelle aree "Anziani, Adulti in difficoltà, Disabili", e – sempre con riferimento alla "Area Anziani" – attività di: A) Coordinamento servizio SAD per i Comuni della Valsamoggia; B) Coordinamento del Centro Diurno convenzionato per Anziani.

3 – Vignali Cristina:

Professione: responsabile con P.O. dell'Area Famiglie, Minori e Minori-Disabili presso la Azienda Servizi per la

Cittadinanza “ASC-InSieme”, co-promotore del progetto (Azienda Servizi per la Cittadinanza Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia) con sede legale in via Cimarosa n. 5/2 a Casalecchio di Reno (BO).

Titolo di studio: diploma di assistente sociale conseguito il 30/03/1984 presso I.P.S.S.E.R.

Esperienze professionali: da novembre 1987 ad aprile 2002 assistente sociale, prima presso il Comune di Bologna e successivamente presso il Comune di Zola Predosa (aree: anziani/adulti/disabili adulti). Dal 1° settembre 2002 al 31/12/2009: responsabile con P.O. del Servizio Promozione e Tutela delle famiglie, dei minori e dei Processi comunitari in qualità di dipendente del Comune di Zola Predosa.

4 – Lambertini dott.ssa Letizia:

Professione: impiegata dal 1995 ad oggi presso la Commissione Pari Opportunità Mosaico (consorzio per la gestione concordata di politiche di pari opportunità di 9 Comuni della provincia bolognese) con ruolo di progettista e responsabile degli interventi.

Nel decennio 1999-2009 Coordinatrice dei progetti “Interventi a favore di popolazione Immigrata” – Piano di Zona distretto di Casalecchio di Reno)

Titolo di studio: laurea in Storia Contemporanea conseguita c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia della Facoltà degli Studi di Bologna, e “Master in Studi di Genere, Pratiche Didattiche, Pari Opportunità” conseguito presso l’Università degli Studi di Siena.

5 – Maglione dott.ssa Maria Consiglia:

Professione: impiegata presso il Comune di Monte San Pietro dal 1° marzo 2006 in qualità di Segretario Comunale, con incarichi vari di supplenza per le funzioni di Segretario Comunale nei Comuni di Savigno, Castello di Serravalle e Monteveglio.

Titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza conseguita c/o l’Università degli Studi di Napoli “Federico II” in data 04/12/1992.

Esperienza lavorativa come Segretario Comunale iniziata in data 20/03/1997 e proseguita ininterrottamente fino ad oggi.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali;
- Esercitazioni pratiche;
- Role playing / simulazioni;
- Lavoro di gruppo;
- Lavoro con l’ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente;
- Confronto con i volontari in servizio presso i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno e i volontari/e impiegati nell’altro progetto dell’Ente scrivente co-progettato con i Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa e denominato “Biblioteche spazi di comunità”.

Per quanto attiene la formazione specifica ed in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

Primo Modulo Formativo

Formatore: dott.ssa Maria Consiglia Maglione

Tematiche da trattare:

- L’Ente Locale: principali norme sulla Pubblica Amministrazione, l’organizzazione dei servizi e degli uffici;
- I diritti e i doveri dei cittadini.

Durata: 4 ore

Area/e di intervento interessata/e: Diritto Costituzionale, Amministrativo e degli Enti Locali

Secondo Modulo Formativo

Formatore: Federica Lazzaroni

Tematiche da trattare:

- Etica del Servizio alla persona;
- I minori, gli adolescenti e loro problematiche psico-medico-sociali;
- La rete dei servizi per minori e adolescenti, e le risorse presenti nel territorio;
- Il Volontario.

Durata: 20 ore

Area/e di intervento interessata/e: Minori – Politiche Scolastiche, Sociali ed Educative

Terzo Modulo Formativo

Formatore: Vignali Cristina

Tematiche da trattare:

- Lavorare con minori ed adolescenti in situazione di disagio;
- La Legge n. 104/92;
- Deficit ed handicap;
- Psicologia dell'età evolutiva;
- L'integrazione scolastica, lavorativa e nel tempo libero;
- La diversità come vantaggio ed occasione di arricchimento.

Durata: 8 ore

Area/e di intervento interessata/e: Minori – Disabili

Quarto Modulo Formativo

Formatore: Marisa Mattioli

Tematiche da trattare:

- Anziani e problematiche psico-medico-sociali;
- La rete dei servizi per anziani e le risorse presenti nel territorio;
- L'Operatore Socio Sanitario;

Durata: 8 ore

Area/e di intervento interessata/e: Anziani

Quinto Modulo Formativo

Formatore: dott.ssa Letizia Lambertini

Tematiche da trattare:

- La relazione e la collaborazione: la relazione d'aiuto;
- Empatia, ascolto, osservazione.

Durata: 10 ore

Area/e di intervento interessata/e: Minori – Disabili – Anziani

Sesto Modulo Formativo

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Durata: 4 ore

Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Co.Pr.E.S.C. di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

Durata complessiva: 54 ORE (compreso il “modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”)

La formazione specifica verrà erogata, per il 70%, entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio del progetto. Si ritiene utile affrontare la maggioranza degli argomenti oggetto della formazione nei primi mesi di servizio, tuttavia l'esperienza ha mostrato che per alcuni moduli o parti di essi è utile diluire gli incontri per permettere ai giovani di rielaborare i concetti appresi alla luce della pratica del servizio. A ciò si aggiunga che, essendo tre formatori su cinque impegnati anche a prestare attività lavorativa e servizio all'interno della Azienda Servizi per la Cittadinanza “ASC-InSieme” (co-promotore del progetto), non sarà possibile effettuare l'intero monte ore previsto entro i primi 90 giorni, pertanto il rimanente 30% della formazione specifica verrà svolta entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Formazione Generale e Specifica: ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nei modelli: Mod. S/MON.

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.

- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.

- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;

- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera;

- redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data, 17/10/2016

Il Responsabile Legale dell'Ente
(*Sindaco Prof. Stefano Rizzoli*)

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)